

Sanità e salute

3. Sanità e salute

In questo capitolo si fornisce un quadro sulla struttura dell'offerta sanitaria, sulle condizioni di salute e sugli stili di vita della popolazione.

La struttura dell'offerta sanitaria rappresentata riguarda l'assistenza territoriale e quella ospedaliera. La prima è costituita dalle strutture e dalle risorse di personale deputate all'assistenza di base, sia di tipo medico sia diagnostico e ad altri servizi alla persona come l'assistenza domiciliare integrata o quella fornita in strutture residenziali o semiresidenziali. Si tratta di un'offerta più capillare sul territorio rispetto a quella ospedaliera, che costituisce l'offerta di livello più alto fornita dal Servizio sanitario nazionale, sia in termini di intensità di cure sia in termini di risorse finanziarie assorbite. I dati utilizzati provengono da flussi di origine amministrativa del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali (Sistema informativo sanitario).

Il quadro sulle condizioni di salute della popolazione si basa sui dati di mortalità (indagine Istat sulla mortalità per causa), sulle principali diagnosi di dimissione ospedaliera (schede di dimissione ospedaliera del Ministero della salute), sui casi di malattie infettive (indagine Istat sulle notifiche delle malattie infettive e dati relativi all'Aids forniti dall'Istituto superiore di sanità) e sui dati relativi all'abortività (indagini Istat sulle dimissioni dagli istituti di cura per aborto spontaneo e sulle interruzioni volontarie di gravidanza). Il quadro si completa con le informazioni fornite dall'indagine multiscopo Istat sulle famiglie, che consente sia di conoscere lo stato di salute percepito dalla popolazione sia di descrivere le principali caratteristiche degli stili di vita degli italiani.

Per saperne di più...

- ♦ ISTAT. *Banche dati e sistemi informativi*. Roma.
<http://www.istat.it/sanita/Health>.

Struttura dell'offerta di assistenza territoriale

L'obiettivo dell'assistenza sanitaria territoriale è promuovere la salute mediante attività di educazione alla salute, medicina preventiva, diagnosi, cura e riabilitazione di primo livello. I settori di intervento sono: l'assistenza offerta dalla medicina di base, il servizio di continuità assistenziale, le cure domiciliari, l'assistenza agli anziani e ai disabili. Le cure domiciliari, oltre che con l'assistenza dei medici e pediatri di famiglia e della continuità assistenziale (ex guardia medica), vengono effettuate attraverso forme differenziate di assistenza domiciliare integrata con l'apporto di diversi operatori (infermieri, fisioterapisti, specialisti, servizi sociali eccetera) e sono attivate e ruotano attorno alla figura del medico di famiglia, che rappresenta il principale riferimento per le cure di base del cittadino. Secondo gli indirizzi e le modalità operative definite a livello regionale, il medico di medicina generale svolge forme di assistenza domiciliare quali: l'assistenza domiciliare integrata, l'assistenza domiciliare programmata nei confronti di pazienti non ambulabili e l'assistenza domiciliare nei confronti di pazienti in residenze protette e collettività.

Per quanto riguarda l'assistenza distrettuale, i medici di medicina generale nel 2006 sono circa 46 mila, confermando un'offerta pressoché stabile di 8 medici ogni 10 mila abitanti. Sebbene il contratto dei medici di medicina generale preveda che si possano assistere fino a un massimo di 1.500 pazienti, il dato medio nazionale è significativamente al di sotto di tale soglia: 1.119 assistiti per medico. A livello territoriale, se si esclude il caso della provincia autonoma di Bolzano con un numero medio di 1.684 assistiti per medico, la variabilità regionale passa da 1.008 nel Lazio a 1.243 in Lombardia. Negli ultimi anni, dal 2005 al 2006, si ha un leggero incremento nel numero di assistiti per medico: pari mediamente a 39 assistiti a livello nazionale. Lo stesso valore nel passaggio tra il 2004 e il 2005 era negativo e toglieva a ogni medico

27 assistiti. Per quanto riguarda l'offerta di medici pediatri, sul territorio nazionale nel 2006 operano circa 7.500 medici pediatri: circa 9 ogni 10 mila bambini fino a 14 anni. Valori superiori a 10 si sono registrati in Valle d'Aosta, nella provincia autonoma di Trento, in Emilia-Romagna, Lazio, Abruzzo, Sicilia e Sardegna. Il numero medio di bambini assistiti è pari a 820 nel 2006. La variabilità del numero di bambini assistiti da un pediatra per regione segue la variabilità dello stesso fenomeno per i medici di medicina generale. Anche in questo caso, escludendo il valore alto della provincia autonoma di Bolzano, si passa da 713 bambini assistiti in Valle d'Aosta a 913 in Campania. Il numero di bambini assistiti per pediatra risulta in leggero aumento dal 2005 al 2006 – circa 4 unità in più per medico – così come dal 2004 al 2005.

Gli ambulatori e i laboratori pubblici e privati convenzionati sono circa 17 ogni 100 mila abitanti nel 2006. Negli ultimi tre anni la dotazione ha subito una leggera riduzione: dal 2004 al 2005 si è avuta una variazione quasi nulla (-0,14), dal 2005 al 2006 si è avuto 1 ambulatorio e laboratorio in meno ogni 100 mila abitanti.

I servizi di guardia medica sono circa 5 ogni 100 mila abitanti, valore pressoché costante negli ultimi tre anni. Si stabilizza il numero di medici di guardia medica nel corso dei tre anni di osservazione intorno a 23 ogni 100 mila abitanti. Di contro, aumentano leggermente le ore di servizio per medico di guardia medica dal 2005 al 2006 di otto ore.

L'assistenza domiciliare integrata costituisce un servizio sanitario di fondamentale importanza in una società come quella italiana in cui il processo di invecchiamento della popolazione è molto evidente: assicura al domicilio del paziente prestazioni di medicina generale, specialistica, infermieristiche domiciliari e di riabilitazione, di aiuto domestico da parte dei familiari o del competente servizio delle aziende, di assistenza sociale. Nel 2006 il servizio è attivo in 173 Asl su 180; negli anni precedenti si è verificata invece una fluttuazione: nel 2004 erano 181 le Asl ad avere un servizio attivo su 195 e nel 2005 erano 184 su 195. Nell'ultimo anno di disponibilità dei dati la maggior parte delle regioni (17 su 21) ha il servizio attivo nella totalità delle Asl. I pazienti assistiti al proprio domicilio sono aumentati nel corso degli anni: da 396 mila nel 2005 a 414 mila nel 2006. Gli anziani ultrasessantacinquenni che usufruiscono dell'assistenza domiciliare costituiscono una quota molto rilevante del totale: a livello nazionale la percentuale ammonta a 84,8 per cento.

Per quanto riguarda i Centri unificati di prenotazione sono aumentate le Asl che hanno attivato il servizio, passando da 167 (su 195 Asl) a 157 (su 180 Asl) tra il 2005 e il 2006. In crescita anche le Asl che forniscono un servizio di trasporto per pazienti sottoposti a dialisi: erano 97 nel 2005, sono diventate 98 nel 2006. Nel 2006 le Asl che hanno il Dipartimento di salute mentale attivo sono 171, quelle che hanno attivo il Dipartimento materno-infantile sono 145 e quelle che hanno attivo il Dipartimento di prevenzione sono 169.

Un'altra tipologia di servizi che svolge un ruolo importante sia nel favorire il processo di deospedalizzazione sia nel garantire una risposta adeguata alla domanda sanitaria proveniente da persone non autosufficienti o con gravi problemi di salute è rappresentata dalle strutture per l'assistenza semiresidenziale e residenziale. Nel periodo 2005-2006 si assiste a un potenziamento di questi servizi: i posti letto nelle strutture per l'assistenza residenziale sono passati da circa 170 mila nel 2005 a circa 181 mila nel 2006, con un incremento pari al 6,0 per cento in un solo anno; negli stessi anni i posti per l'assistenza semiresidenziale sono passati da 36 mila a 38 mila, corrispondente anche in questo caso a una variazione del 6,0 per cento.

Struttura e attività degli istituti di cura

Le informazioni sulla struttura e l'attività degli istituti di cura sono elaborate dall'Istat a partire dai dati rilevati dal Ministero della salute (attualmente Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali). Il Ministero, mediante appositi modelli di rilevazione (modelli Hsp), raccoglie informazioni sui dati anagrafici degli istituti di cura pubblici e privati, le caratteristiche organizzative, i posti letto ordinari e in day hospital, le apparecchiature tec-

Per saperne di più...

- ♦ ISTAT. *Struttura e attività degli istituti di cura: anno 2005*. Roma, 2009. (Tavole di dati).

nico-biomediche di diagnosi e cura e i dati di attività dei reparti ospedalieri.

Il servizio ospedaliero è a tutt'oggi il settore sanitario che assorbe più risorse economiche, ma si sta orientando sempre più verso il trattamento delle patologie acute e delle casistiche più complesse, nel tentativo di razionalizzare l'utilizzo delle risorse e di trasferire le prestazioni "deospedalizzabili" verso i servizi sanitari territoriali. La normativa recente raccomanda infatti lo sviluppo ed il potenziamento di setting assistenziali alternativi al ricovero in regime ordinario come il day hospital, la day surgery, il day service, la lungodegenza riabilitativa residenziale, l'attività ambulatoriale, l'assistenza domiciliare.

Alcuni indicatori ospedalieri sono quindi oggetto di monitoraggio da parte del sistema sanitario nazionale e dei sistemi sanitari regionali per verificare l'effettiva razionalizzazione della rete ospedaliera. Ad esempio l'Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005 ha fissato uno standard di posti letto pari a 4,5 per mille abitanti (comprensivo dei posti letto per riabilitazione e lungodegenza) ed un tasso di ospedalizzazione di riferimento pari a 180 ricoveri per mille abitanti (di cui il 20,0 per cento in regime di day hospital).

L'offerta ospedaliera in termini di posti letto in regime ordinario e day hospital è andata effettivamente diminuendo negli ultimi dieci anni (1996-2005) passando da 6,8 a 4,5 posti letto ogni mille abitanti (Figura 3.1). Quindi attualmente tale indicatore risulta perfettamente allineato con gli standard definiti dalla normativa. A livello regionale si osserva però una significativa variabilità con una dotazione di posti letto pari a 3,7-3,9 per mille abitanti in Valle d'Aosta, Campania, Puglia e Basilicata e pari a 5,8-5,9 posti letto per mille abitanti nel Lazio e in Molise.

La riduzione di posti letto è stata determinata principalmente da una dismissione di posti letto in regime ordinario, coerentemente con quanto auspicato dalla programmazione sanitaria nazionale; mentre la quota di posti letto in day hospital rispetto ai posti letto ordinari è aumentata significativamente nel tempo passando dall'8,7 per cento nel 1996 al 14,9 per cento nel 2005. Anche per questo indicatore la variabilità regionale è piuttosto elevata: Trentino-Alto Adige, Molise, Puglia e Sardegna hanno una percentuale di posti letto di day hospital compresa tra il 9,0 e l'11,0 per cento; in Umbria, Campania e Sicilia tale percentuale è compresa tra il 21,0 e il 22,0 per cento.

Per quanto riguarda il tasso di ospedalizzazione, parallelamente all'andamento dell'offerta di posti letto, questo è andato diminuendo nel tempo, in particolare in regime ordinario (da 183 ricoveri per mille abitanti nel 1996 a 140 nel 2005). Lo standard normativo, come detto, prevede un tasso pari a

Figura 3.1

Posti letto ospedalieri - Anni 1996-2005 (per 1.000 abitanti)

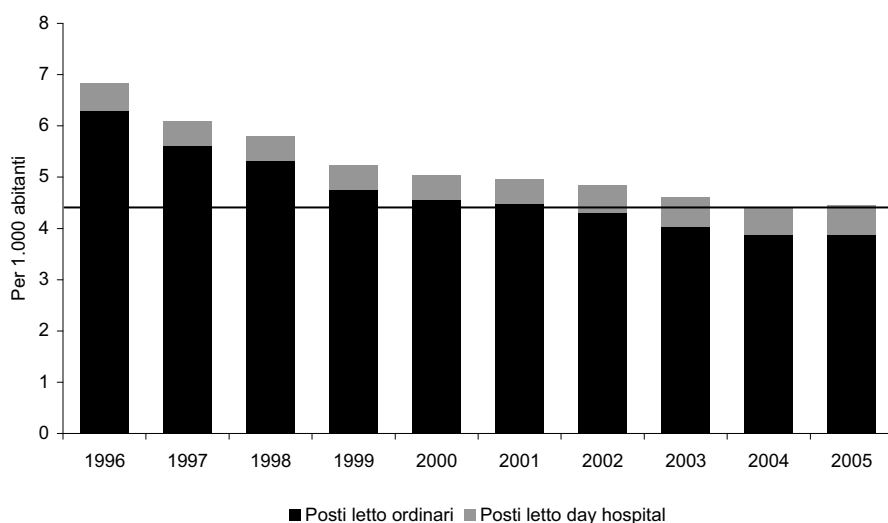
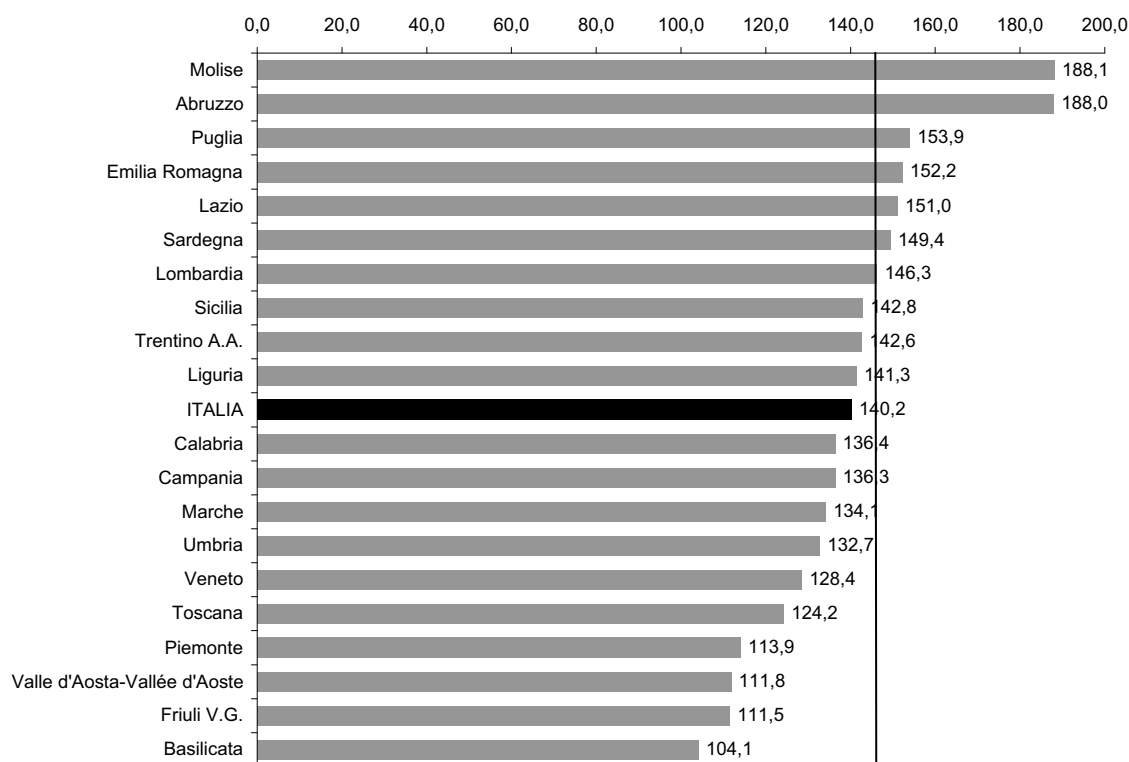


Figura 3.2

Tasso di ospedalizzazione in regime ordinario per regione - Anno 2005 (per 1.000 abitanti)



180 ricoveri per mille abitanti di cui il 20,0 per cento in day hospital; pertanto i ricoveri in regime ordinario non dovrebbero eccedere i 144 ricoveri per mille abitanti. A livello Italia il tasso nel 2005 è pari a 140 ricoveri per mille abitanti. Dall'analisi della Figura 3.2 emergono tassi particolarmente elevati per Molise e Abruzzo e superiori a 150 per mille in Puglia, Emilia-Romagna e Lazio. In altre regioni quali Basilicata, Friuli-Venezia Giulia, Valle d'Aosta e Piemonte i valori sono ben al di sotto del parametro di riferimento. Tuttavia è opportuno considerare che i ricoveri in regime di day hospital sono aumentati nel tempo e sono attualmente pari a circa 66 ogni mille abitanti a livello nazionale. Questo determina il superamento dello standard normativo di 180 ricoveri totali ogni mille residenti in quasi tutte le regioni, eccetto Piemonte, Veneto, Friuli-Venezia Giulia e Toscana.

Dimissioni dagli istituti di cura

La scheda di dimissione ospedaliera (Sdo) rappresenta lo strumento ordinario per la raccolta delle informazioni relative ad ogni paziente dimesso dagli istituti pubblici e privati in tutto il territorio nazionale ed è stata istituita dal Ministero della salute con il decreto ministeriale del 28 dicembre 1991 e definita parte integrante della cartella clinica.

La Sdo contiene sia le informazioni anagrafiche, sia le informazioni cliniche relative a tutto il periodo di degenza del paziente fino alla sua dimissione.

Le informazioni relative al quadro patologico del paziente vengono codificate utilizzando per le diagnosi la classificazione Icd-9-cm (International classification of diseases, IX revision, clinical modification). Tale classificazione viene periodicamente aggiornata per cui con i dati 2006 si è passati dalla versione italiana del 1997 alla versione del 2002.

Le informazioni relative alle diagnosi sono utilizzate dal sistema Drg (Diagnosis related groups) che è alla base del metodo di finanziamento degli isti-

tuti di cura, basato su tariffe specifiche associate alle singole classi. Con i dati 2006 si è passati dalla versione 10 (che comprendeva 492 categorie finali) alla versione 19 (che comprende 506 categorie finali) del sistema Drg. I codici del sistema Drg sono a loro volta ricondotti a 25 categorie diagnostiche principali (Major diagnostic categories - Mdc), che raggruppano le malattie e i disturbi relativi a un unico organo o apparato, seguendo la suddivisione in settori della classificazione internazionale delle malattie.

I codici della classificazione Icd-9-cm, oltre ad essere utilizzati dal sistema Drg, sono aggregati secondo la classificazione per diagnosi ed interventi denominata Acc (Aggregati clinici di codici). Gli Acc associati alla versione 2002 della Icd-9-cm sono costituiti da 259 classi di diagnosi e 231 classi di interventi e procedure.

I dati 2006 confermano un elevato grado di completezza delle informazioni: la copertura ha raggiunto il 97,7 per cento (99,9 per cento per gli istituti pubblici e 95,5 per cento per quelli privati). Gli istituti di cura rilevati sono 1.323 per un totale di 12.857.813 dimissioni e 78.008.561 giornate di degenza: circa 109 mila ricoveri e oltre 1.060.000 giornate di degenza in meno rispetto all'anno 2005.

Entrando nel dettaglio delle diverse tipologie di attività si osserva una lieve diminuzione sia dei ricoveri per acuti in regime ordinario (-1 per cento) che delle dimissioni in day hospital (-1,8 per cento). All'interno di queste due regimi di ricovero aumentano del 5,5 per cento le dimissioni per lungodegenza e di circa il 5 per cento le dimissioni di riabilitazione.

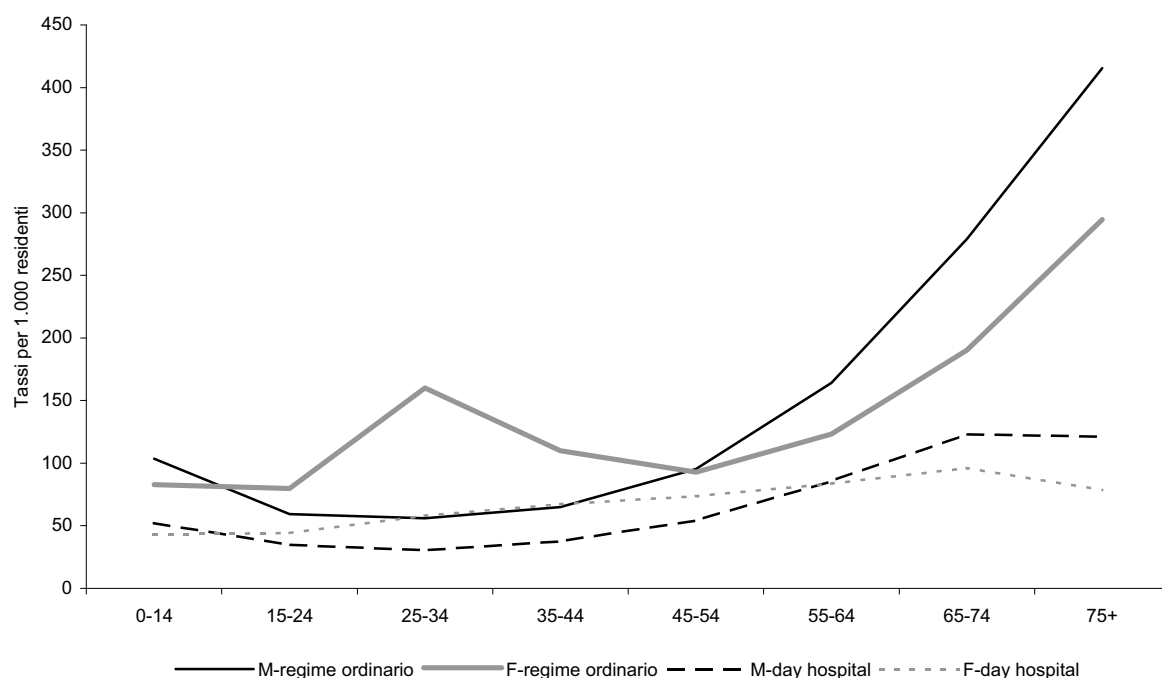
La degenza media è ormai stabile dal 2002 e pari a 6,7 giorni.

I ricoveri nei reparti per acuti sono la tipologia più frequente (93,0 per cento), ammontano a quasi 12 milioni di ricoveri di cui il 68,0 per cento in regime ordinario e il restante 32,0 per cento in day hospital.

Con riferimento alla popolazione residente, i tassi di dimissione ospedaliera relativi all'attività per acuti per i ricoveri in regime ordinario nel 2006 ammontano a 135,4 per mille residenti, mentre per i ricoveri in day hospital il tasso è pari a 64,4. Analizzando le differenze di genere emerge che per en-

Figura 3.3

Tassi di dimissione ospedaliera per acuti, genere, classi di età e regime di ricovero - Anno 2006
(per 1.000 residenti)



trambi gli indicatori i tassi sono più elevati nelle donne: in regime ordinario sono circa 140 i ricoveri per mille donne contro 131 negli uomini, in day hospital sono quasi 69,0 per mille donne contro 61,0 negli uomini. La maggiore ospedalizzazione delle donne dipende soprattutto dai ricoveri legati alla gravidanza, al parto e al puerperio.

Tale fenomeno risulta infatti evidente analizzando i tassi di dimissione ospedaliera specifici per classi di età (Figura 3.3). Per i ricoveri in regime ordinario per acuti i tassi femminili sono sensibilmente più elevati di quelli maschili tra i 25 ed i 44 anni, mentre dai 55 anni in poi sono più frequenti i ricoveri degli uomini. In regime di day hospital i tassi di dimissione delle donne si mantengono più elevati di quelli degli uomini tra i 25 ed i 54 anni, mentre dopo i 65 anni sono ancora una volta quelli maschili a presentare valori più elevati.

Dimissioni dagli istituti di cura per aborto spontaneo

L'aborto spontaneo (As) è l'interruzione involontaria della gravidanza prima che il feto sia vitale, cioè capace di vita extrauterina indipendente. La legge italiana definisce l'As come l'interruzione involontaria di gravidanza avvenuta entro il 180° giorno compiuto di amenorrea.

In seguito all'entrata in vigore della legge 22 maggio 1978 n.194, l'Istat ha avviato due indagini parallele: quella sulle interruzioni volontarie della gravidanza e quella sulle dimissioni ospedaliere per aborto spontaneo. Quest'ultima rileva solo i casi per i quali si sia reso necessario il ricovero (in regime ordinario o in day hospital) in istituti di cura sia pubblici che privati. Quindi gli aborti spontanei non soggetti a ricovero, non vengono rilevati.

Tra i vari esiti della storia riproduttiva della donna, il fenomeno dell'abortività spontanea ha assunto una importanza rilevante nel corso del tempo: il numero assoluto dei casi registrati è passato da 56.157 (riferiti all'anno 1982) a 74.117 (nell'anno 2006), con un aumento del 32,0 per cento. Anche l'indicatore utilizzato per studiare tale fenomeno, ovvero il rapporto di abortività spontanea, mostra un aumento del 44,7 per cento passando da 89,2 casi di aborto spontaneo per mille nati vivi a 129,1.

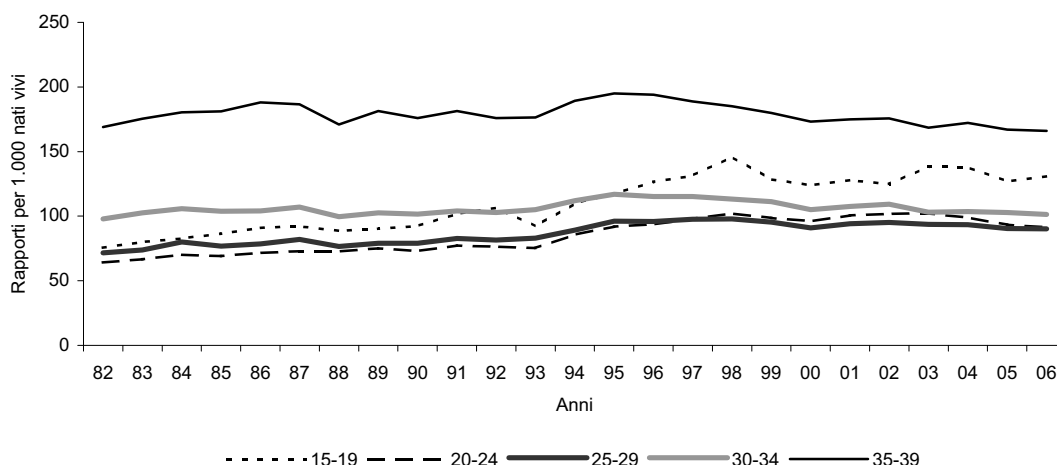
L'età avanzata della donna risulta essere un fattore a cui si associa un rischio di abortività più elevato: ad esempio i rapporti di abortività riferiti alla classe di età 40-44 anni (non rappresentati nel grafico) sono quasi il triplo di quelli della classe di età precedente (35-39 anni) (Figura 3.4). Più in generale i livelli di abortività crescono al crescere dell'età della donna e un rischio significativamente più elevato si nota a partire dalla classe di età 35-39 anni quando il valore dell'indicatore supera del 64,0 per cento quello riferito alla classe d'età precedente.

Per saperne di più...

- ♦ ISTAT. *Dimissioni dagli istituti di cura per aborto spontaneo: anno 2006*. Roma, 2009. (Tavole di dati).

Figura 3.4

Rapporti di abortività spontanea specifici per età - Anni 1982-2006



Da sottolineare il rischio delle giovanissime (15-19 anni), che sperimentano livelli di abortività spontanea superiori rispetto alle tre classi di età successive (20-24, 25-29 e 30-34) con un trend nettamente in crescita (oltre il 70 per cento dal 1982 al 2006).

Le differenze territoriali sono abbastanza costanti nel tempo: i valori più elevati si osservano quasi sempre al Nord, eccetto nella seconda metà degli anni Novanta quando è il Centro a prevalere sul resto d'Italia. Al contrario, il Sud presenta sempre i valori più bassi, anche se le differenze tra le varie ripartizioni si fanno meno evidenti nel corso del tempo.

Considerando il dettaglio regionale, si può affermare che il valore più elevato del Lazio influenza nettamente il trend crescente di abortività spontanea del Centro, mentre al Mezzogiorno la Campania ha un peso rilevante nel determinare valori sempre inferiori alla media nazionale raggiungendo il valore massimo dell'indicatore standardizzato nel 2003 con 118,2 casi di aborto spontaneo per mille nati vivi (contro i 174,5 del Lazio).

Altre regioni che hanno sempre mantenuto valori al di sotto della media nazionale sono: Campania, Calabria, Puglia e Sardegna (eccetto per gli anni 2004-2006). Invece quelle con valori sempre superiori alla media risultano essere Friuli-Venezia Giulia, Veneto, Emilia-Romagna (eccetto per il 2005) e Toscana (eccetto per il 2002).

Interruzioni volontarie di gravidanza

L'indagine sulle interruzioni volontarie di gravidanza (Ivg) (avviata dall'Istat in seguito all'entrata in vigore della legge 22 maggio 1978 n.194) rileva gli interventi effettuati nelle strutture pubbliche e private autorizzate ad effettuare l'Ivg.

Le informazioni riguardanti le caratteristiche socio-demografiche della donna, la sua storia riproduttiva pregressa e la tipologia dell'intervento vengono raccolte tramite modelli individuali e anonimi compilati da parte del medico che procede all'intervento.

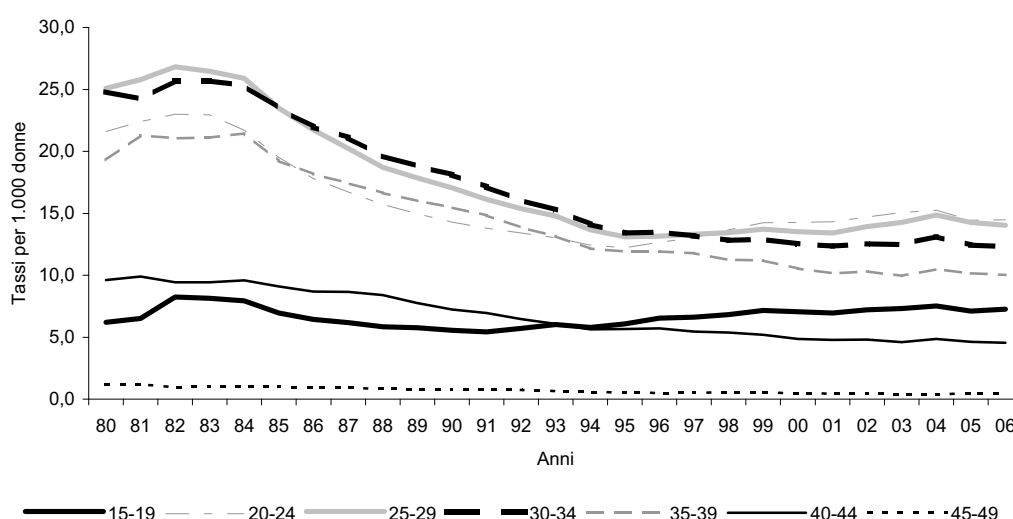
Il tasso di abortività (calcolato per mille donne di età 15-49 anni), per l'anno 2006 è pari a 8,8. Dopo un costante declino iniziato a partire dalla metà degli anni Ottanta, si è verificata una fase di assestamento dell'ultimo periodo fino al 2003, anno dopo il quale i tassi hanno iniziato a diminuire nuovamente. È ancora troppo presto per parlare di una nuova tendenza, ma è comunque incoraggiante osservare livelli di abortività inferiori al 9,0 per mille.

Per saperne di più...

- ♦ ISTAT. *L'interruzione volontaria di gravidanza in Italia: anno 2006*. Roma, 2009. (Tavole di dati).

Figura 3.5

Tassi di abortività volontaria specifici per età - Italia - Anni 1980-2006



Tale fenomeno risulta essere una combinazione di diversi effetti considerando le caratteristiche della donna, quali l'età e lo stato civile. Con riferimento alla prima si osserva (Figura 3.5) che l'andamento alle varie classi di età è diverso: per le donne più giovani è aumentato il ricorso all'Ivg mentre le meno giovani hanno sperimentato un trend decrescente abbastanza regolare lungo tutto il periodo di osservazione. Dall'anno 2004 si osserva un lieve decremento in tutte le classi di età.

Se si osserva l'andamento dell'abortività volontaria per stato civile, risulta interessante l'inversione di tendenza dei livelli di abortività relativi alle donne nubili e alle donne coniugate: nell'anno 1996 i tassi specifici per stato civile sono quasi coincidenti, mentre dall'anno successivo i livelli delle donne nubili superano quelli delle donne coniugate e la forbice si allarga sempre di più nel corso del tempo. Queste trasformazioni, avvenute nel corso negli anni Novanta, sono indicazione di una trasformazione del modello di abortività in Italia: accanto a quello più tradizionale che vede il ricorso all'Ivg come metodo di regolazione della fecondità all'interno del matrimonio, c'è una parte sempre più consistente di donne che ricorre all'aborto volontario in maniera più estemporanea. A ulteriore conferma di ciò si osserva che nel 1981 circa il 72 per cento delle Ivg veniva effettuato da donne coniugate, mentre nel 2006 tale percentuale è scesa al 45 per cento.

Le differenze territoriali non risultano essersi modificate significativamente nel corso degli ultimi anni. Considerando il tasso standardizzato, per eliminare le influenze dovute alla differente struttura per età, si osserva che le ripartizioni con il più elevato ricorso all'Ivg risultano essere il Nord-ovest e il Centro entrambe con 10,2 casi ogni mille donne, mentre situazione opposta presentano le Isole il cui valore è pari a 7,2.

Approfondendo il dettaglio territoriale e osservando i dati per regione, il valore più elevato del tasso standardizzato spetta alla Liguria, con 11,9 Ivg ogni mille donne, seguita dalla Puglia (il cui tasso è pari a 11,4) e dall'Emilia-Romagna (11,1). La Sardegna e il Trentino-Alto Adige hanno invece valori più bassi pari rispettivamente a 5,6 e a 6,4.

Notifiche di malattie infettive

La rilevazione dei dati sulle malattie infettive viene effettuata congiuntamente dall'Istat, il Ministero della salute (attualmente Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali) e l'Istituto superiore di sanità. L'Istat

Figura 3.6

Tassi di incidenza per la tubercolosi polmonare e la tubercolosi extrapolmonare - Anni 1992-2007 (tassi per 100.000 residenti)

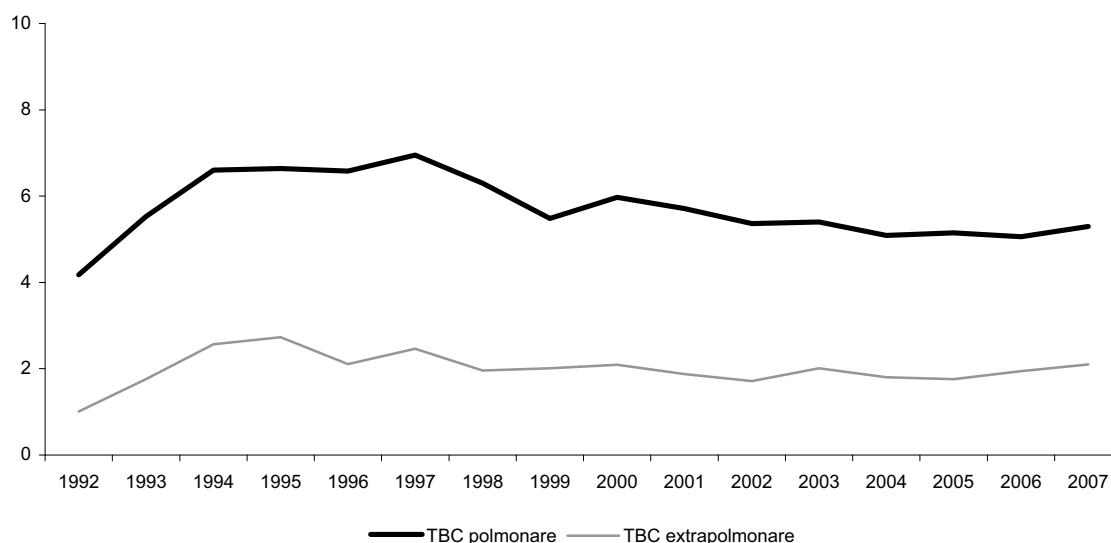
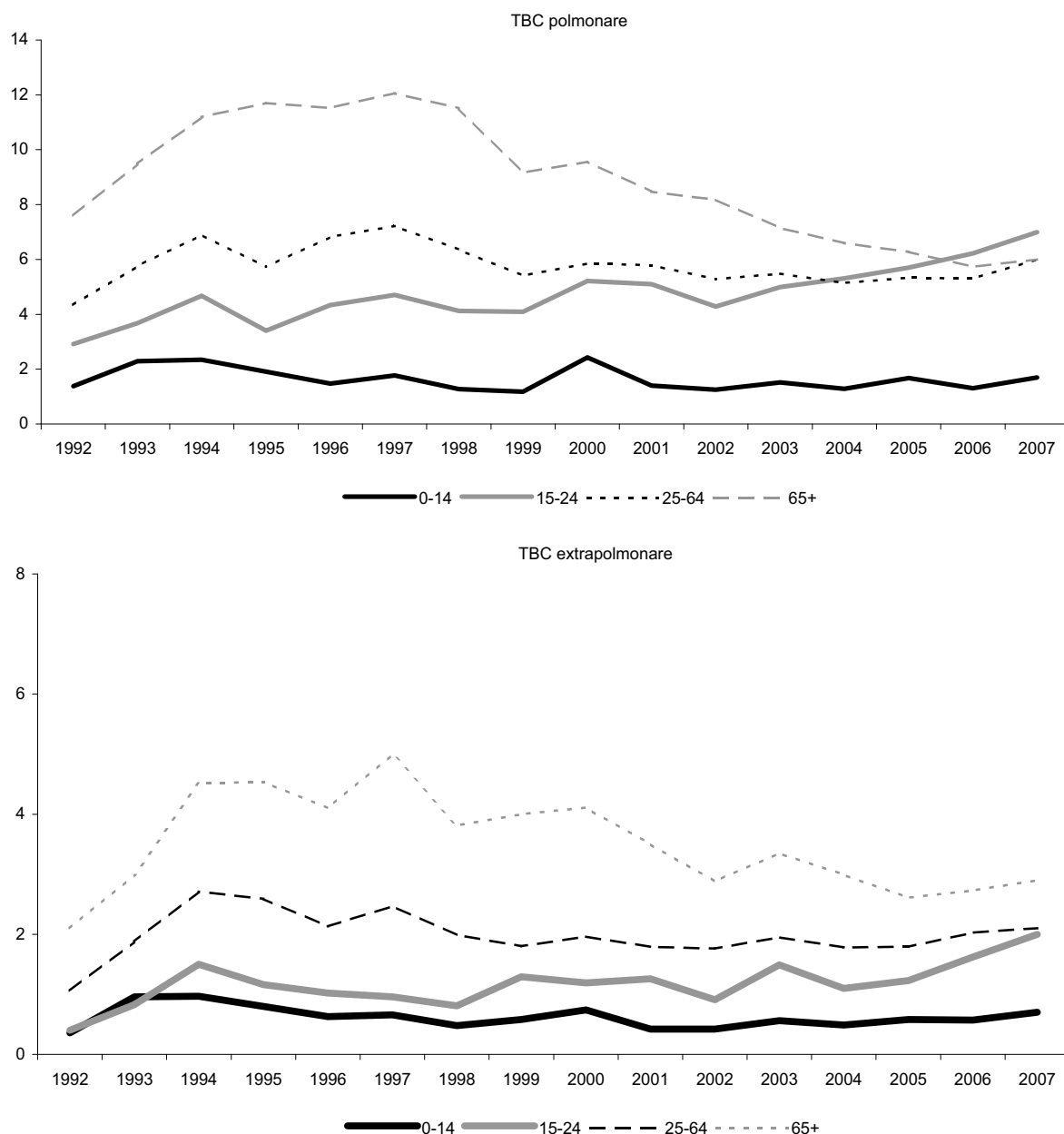


Figura 3.7

Tassi di incidenza per la tubercolosi polmonare e la tubercolosi extrapolmonare per classi di età - Anni 1992-2007 (tassi per 100.000 residenti)



provvede, inoltre, ad effettuare un'indagine riepilogativa mensile che consente di ottenere in tempi rapidi i dati per diagnosi, provincia di notifica, sesso e classi di età. I dati pubblicati nel presente volume si riferiscono ad alcune malattie rilevate mediante quest'ultima fonte.

L'intero sistema informativo delle malattie infettive e diffuse è attualmente regolato dal decreto ministeriale del 15 dicembre 1990, con il quale il Ministero della salute ha stabilito l'elenco delle malattie infettive e diffuse che danno origine a particolari misure di sanità pubblica, sulla base delle esigenze di controllo epidemiologico e di integrazione del sistema informativo sanitario nazionale. Il decreto in questione prevede l'obbligo per il medico di notificare tutti i casi di malattie infettive e diffuse pericolose per la salute pubblica di

cui sia venuto a conoscenza nell'esercizio della sua professione. Le Aziende sanitarie locali (Asl) sono tenute, a loro volta, a comunicare le informazioni, ricevute dai medici, con modalità diverse a seconda dei tipi di malattia.

Dal punto di vista sanitario, il monitoraggio dei casi notificati ha lo scopo di individuare e seguire la loro stagionalità per predisporre i mezzi di prevenzione e di lotta alle malattie infettive.

Di seguito si presenta il quadro epidemiologico dei dati relativi alle tubercolosi aggiornati al 2007.

Il numero di casi notificati di tubercolosi negli ultimi quindici anni ha subito variazioni significative: nel 1992 ammontavano a 2.952, nel 1997 a 5.374, nel 2002 a 4.212 e nel 2007 a 4.527.

I tassi di incidenza rispetto alla popolazione si sono sempre mantenuti su valori piuttosto bassi e, dopo un aumento nei primi anni, sono diminuiti nel tempo: si è passati da 5,2 casi ogni 100 mila residenti nel 1992 a 9,4 nel 1997, per poi scendere a 7,6 nel 2007.

Le tubercolosi sono costituite per il 70 per cento circa da tubercolosi polmonari e per un altro 23 per cento da tubercolosi extrapolmonari.

L'incidenza per genere risulta più elevata tra gli uomini, in particolare per le tubercolosi polmonari. Per queste, infatti, il sesso maschile rappresenta il 64,0 per cento dei casi totali con un tasso di incidenza doppio rispetto alle donne (8 casi ogni 100 mila uomini contro circa 4 casi per le donne). Per le forme extrapolmonari invece il rapporto tra i sessi è prossimo all'unità e il tasso di incidenza è pari a circa 2 casi ogni 100 mila residenti sia per gli uomini che per le donne.

L'andamento nel tempo dei tassi di incidenza per le tubercolosi polmonari e per quelle extrapolmonari è simile (Figura 3.6). In entrambi i casi si è registrato un aumento tra il 1992 e il 1997. Successivamente i tassi sono diminuiti, per poi stabilizzarsi intorno a valori costanti (circa 5 casi ogni 100 mila residenti per la Tbc polmonare e circa 2 casi per la Tbc extrapolmonare).

Per quanto riguarda l'età, entrambe le forme di tubercolosi colpiscono maggiormente le persone anziane. Tuttavia per la tubercolosi polmonare gli aumenti osservati negli ultimi anni nelle classi di età 15-24 anni e 25-64 anni hanno fatto sì che i tassi di incidenza raggiungessero o addirittura superassero i valori registrati per gli ultrasessantacinquenni (Figura 3.7). Difatti, dal 2000 in poi l'incidenza osservata per la classe di età 65 anni e oltre è andata diminuendo in modo significativo, nella classe di età degli adulti di 25-64 anni si è mantenuta costante fino al 2005 e mostra una tendenza all'aumento negli ultimi due anni, mentre tra i giovani di 15-24 anni si rileva una tendenza recente all'aumento. Nei bambini di 0-14 anni i valori sono sostanzialmente stabili.

Mortalità per causa

Analizzando i dati di mortalità definitivi riferiti all'anno 2006 possiamo rilevare che il numero dei decessi è di 276.383 maschi (dei quali 1.164 nel primo anno di vita) e di 282.231 femmine (delle quali 867 nel primo anno di vita), per un totale complessivo di 558.614 di cui 2.031 nel primo anno di vita. Il tasso di mortalità generale registrato è pari, nel 2006, a 9,5 per mille abitanti e a 9,7 e 9,3, rispettivamente, per i maschi e per le femmine. Tali valori sono in diminuzione rispetto al 2005, anno per il quale si registrava un tasso di 9,9 per mille abitanti e di 9,5 e 9,7, rispettivamente per i maschi e per le femmine.

Per i decessi nel primo anno di vita, si registra una riduzione sia nel valore assoluto, passando da 2.108 casi nel 2005 a 2.031 nel 2006, sia nel tasso di mortalità infantile che passa da 3,8 per mille nati vivi nel 2005 a 3,7 per mille nati vivi nel 2006, con livelli pari a 4,1 e 3,2 per mille nati vivi, rispettivamente per i maschi e per le femmine.

Nell'analisi della mortalità per causa si fa riferimento all'anno 2006, ultimo anno per cui sono disponibili i dati definitivi per causa di decesso. Al momento non sono disponibili i dati di mortalità per causa per gli anni 2004 e 2005. Per poter esaminare correttamente tali dati, come già detto per l'anno 2003, è necessario tenere conto del cambiamento del sistema di classificazione

delle malattie occorso a partire dai decessi del 2003. Il passaggio alla decima revisione della classificazione internazionale (Icd 10) ha, di necessità, introdotto una discontinuità nelle serie storiche di mortalità per causa codificate negli anni 1980-2002 in accordo con la nona revisione (Icd 9). Uno studio sul passaggio dall'Icd 9 all'Icd 10 e delle sue implicazioni sulle statistiche di mortalità è disponibile nel sito dell'Istat nella sezione "Tavole di dati", dove è presente anche una tavola contenente i coefficienti di raccordo per i principali gruppi di cause di morte. Tali indicatori, calcolati sulla base di un campione di dati del 2003, possono essere utilizzati per "aggiustare" i decessi o i quozienti di mortalità per causa dell'anno stesso, ovvero per calcolare i decessi "attesi" in Icd 9 e poter così confrontare i dati del 2003 e 2006 con la serie storica in Icd 9.

I quozienti più elevati di mortalità per 100 mila abitanti, riferiti all'anno 2006, sono quelli relativi alle malattie cardiovascolari: 373,4 per il totale della popolazione, 336,9 per i maschi e 407,8 per le femmine. Come noto, i tassi grezzi, calcolati rapportando il numero dei decessi osservati per la popolazione complessiva, sebbene rappresentino una misura della frequenza reale del fenomeno nella popolazione, risentono della struttura per età della popolazione stessa. Valori più elevati dei quozienti osservati nelle donne rispetto agli uomini sono infatti dovuti alla struttura per età più anziana delle prime rispetto ai secondi.

Al secondo posto tra le cause di decesso si collocano i tumori (il 30,2 per cento del totale dei decessi) con quozienti per 100 mila abitanti pari a 336,9 per i maschi e 238,3 per le femmine.

Al terzo posto si trovano i decessi per malattie del sistema respiratorio i cui quozienti hanno nel 2006 un valore pari a 60,7 per 100 mila abitanti per la popolazione totale, 71,3 per i maschi e 50,6 per le femmine.

Per le cause di morte violenta si rileva un tasso pari a 41,2 per 100 mila abitanti nel 2006, con valori più elevati tra i maschi rispetto alle femmine: 51,3 per 100 mila maschi contro 31,6 per le femmine ([Figura 3.8](#)).

La struttura della mortalità per causa è tuttavia diversificata per età. Nei bambini e nelle bambine in età compresa tra 1 e 14 anni i tumori e le malattie cardiovascolari raggiungono circa il 37 per cento, percentuale più bassa di quella osservata per la popolazione complessiva (circa il 70 per cento). Negli adolescenti e nei giovani adulti maschi (15-29 anni) tale proporzione è ancora più ridotta (16,4 per cento), in quanto l'elevato numero di decessi in queste età è da ascrivere a cause di natura violenta (65,1 per cento del totale dei decessi maschili).

Nelle età centrali della vita (30-59 anni) le principali cause di morte sono i tumori (45,8 per cento), per i quali il rapporto del numero assoluto dei decessi in questa fascia di età è di 1,2, a svantaggio dei maschi. Le malattie cardiovascolari sono complessivamente, per questa fascia di età, il 19,7 per cento.

Al crescere dell'età i decessi riconducibili a malattie del sistema circolatorio aumentano, sia in termini assoluti (fino agli 89 anni di età) che relativi e, tra gli anziani, costituiscono la causa di morte più frequente. Tra gli eventi fatali che si verificano nella popolazione italiana oltre gli ottanta anni, un decesso su due è riconducibile a questo grande gruppo di cause con una percentuale più elevata nelle femmine rispetto ai maschi (52,7 per cento contro 44,5).

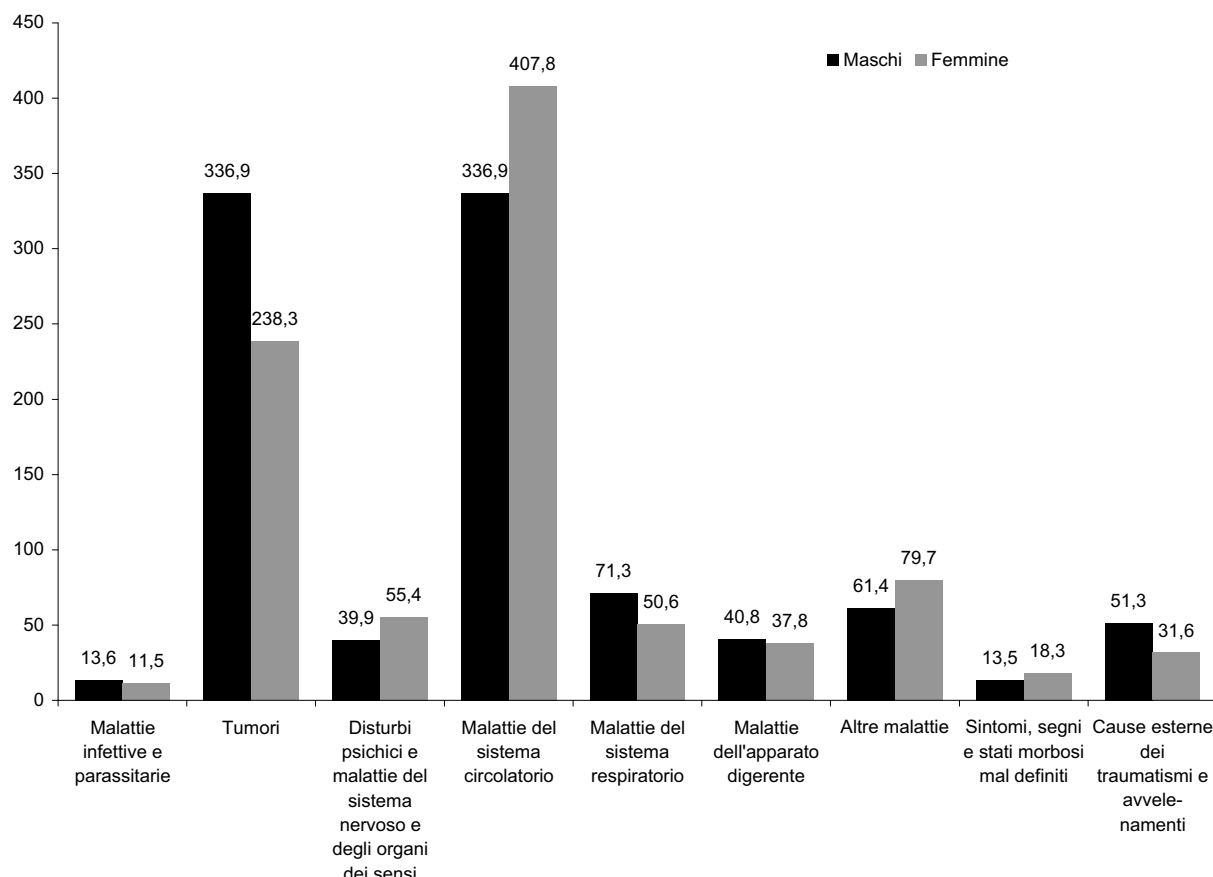
Un esame dei dati a livello territoriale evidenzia una più elevata mortalità nelle regioni del Centro e del Nord rispetto a quelle del Mezzogiorno.

La geografia della mortalità per causa ha una particolare caratterizzazione territoriale che vede le regioni del Mezzogiorno con i livelli sostanzialmente più bassi per i tumori, sia per i maschi sia per le femmine. Al contrario, nel Nord e al Centro la mortalità per queste cause è più elevata. Per quanto riguarda invece le malattie del sistema circolatorio la geografia che si osserva è più variabile: valori inferiori alla media nazionale si riscontrano sia in molte regioni del Mezzogiorno che in alcune regioni del Nord mentre valori più elevati si registrano più spesso nelle regioni del Nord e del Centro.

Per quanto riguarda infine i decessi nel primo anno di vita, l'analisi temporale per gruppi di cause e sesso evidenzia andamenti sostanzialmente decrescenti. In particolare, nel 2006 si sono registrati complessivamente 2.031 decessi. Tra questi 31 casi sono riconducibili a malattie infettive e parassita-

Figura 3.8

Mortalità per gruppi di cause e sesso - Anno 2006 (quozienti per 100.000 abitanti)



rie e altrettanti a malattie del sistema respiratorio, 573 a malformazioni congenite e ben 1.139 casi a condizioni morbose di origine perinatale.

A livello territoriale i dati del 2006 evidenziano ancora una volta una più elevata mortalità infantile nelle regioni del Mezzogiorno rispetto a quelle del Nord e del Centro: 4,0 decessi per mille nati vivi contro, 3,2 e 3,9 rispettivamente per il Nord e per il Centro.

Condizioni di salute

Attraverso le indagini condotte sulla popolazione è possibile raccogliere informazioni utili a monitorare le condizioni di salute, altrimenti non disponibili dalle fonti di tipo amministrativo. È possibile infatti indagare su come le persone percepiscono il proprio stato di salute e quali sono i comportamenti che esse stesse assumono per salvaguardarlo. Con l'indagine multiscopo sulle famiglie "Aspetti della vita quotidiana", l'Istat rileva annualmente informazioni sulla percezione dello stato di salute, la presenza di patologie croniche, stili di vita e alcuni consumi sanitari.

Stato di salute, malattie croniche e uso dei farmaci

La percezione dello stato di salute rappresenta un indicatore globale delle condizioni di salute della popolazione, peraltro molto utilizzato anche in ambito internazionale. Dal 2009 viene rilevato utilizzando un quesito standardizzato a livello internazionale, basato su cinque modalità di risposta: molto bene, bene, né bene né male, male, molto male, per cui non sono possibili confronti con gli anni passati.

Il 67,0 per cento della popolazione residente in Italia ha dato un giudizio positivo sul proprio stato di salute, rispondendo molto bene o bene al quesito “Come va in generale la sua salute?”.

Le donne confermano lo svantaggio rispetto agli uomini: sono il 63,1 per cento a dichiararsi in buona salute contro il 71,2 per cento di questi ultimi.

All'aumentare dell'età le prevalenze decrescono. Tra le persone anziane scende al 35,8 per cento tra i 65-74 anni, fino a raggiungere il 20,5 per cento tra gli ultrasessantacinquenni.

A parità di età, già a partire dai 35 anni emergono nette le differenze di genere: nella fascia di età 35-44 anni l'80,2 per cento degli uomini si considera in buona salute contro il 75,3 per cento delle coetanee, le differenze maggiori si hanno tra i 65-74 anni (51,9 per cento contro il 31,1 per cento). Tra le regioni italiane quote più elevate rispetto alla media nazionale si rilevano in Veneto (68,9 per cento), in Campania (70,1 per cento) e a Bolzano e Trento (rispettivamente 79,7 e 74,7 per cento).¹

Un altro importante indicatore per la valutare lo stato di salute di una popolazione è la diffusione di patologie croniche, soprattutto in un contesto, come quello italiano, caratterizzato da un alto tasso di invecchiamento della popolazione. Il 38,8 per cento dei residenti in Italia ha dichiarato di essere affetto da almeno una delle principali patologie croniche rilevate (scelte tra una lista di 15 malattie o condizioni croniche), quota analoga al 2007. Le patologie cronicodegenerative sono più frequenti nelle fasce di età anziane: già nella classe 55-59 anni ne soffre il 57,2 per cento e tra le persone ultrasessantacinquenni la quota raggiunge l'86,9 per cento. Come per la salute percepita, sono le donne ad esserne più frequentemente colpite, in particolare dopo i 50 anni.

Il 20,3 per cento ha dichiarato di essere affetto da due o più patologie croniche, con quote che superano la metà della popolazione tra gli anziani. La comorbilità (ossia la presenza di due o più patologie croniche) si attesta al 68,2 per cento tra gli ultrasessantacinquenni, con differenze di genere molto marcate, che aumentano all'aumentare dell'età.

La quota di persone che, pur dichiarando di essere affette da almeno una patologia cronica, si percepiscono in buona salute è pari al 40,1 per cento.

Le malattie o condizioni croniche più diffuse sono: l'artrosi/artrite (17,8 per cento), l'ipertensione (15,8 per cento), le malattie allergiche (10,2 per cento), l'osteoporosi (7,3 per cento), bronchite cronica e asma bronchiale (6,2 per cento), diabete (4,8 per cento).

Ad eccezione di bronchite cronica, malattie del cuore e ulcera gastroduodenale, per le quali si riscontra una maggiore diffusione tra gli uomini anziani, tutte le altre malattie croniche riferite aumentano con l'età e con nette differenze di genere a svantaggio delle donne. In particolare si riscontrano marcate differenze per gli ultrasessantacinquenni che dichiarano di soffrire di osteoporosi: sono il 46,4 per cento le donne e il 9,5 per cento gli uomini. Gli uomini di settantacinque anni e più sono invece più colpiti da bronchite cronica (25,6 per cento) rispetto alle loro coetanee (17,6 per cento) e da malattie del cuore (19,5 per cento contro il 13,5 per cento).

Il 39,9 della popolazione ha fatto uso di farmaci nei due giorni precedenti l'intervista. Le donne più degli uomini hanno dichiarato di aver assunto farmaci nel periodo considerato (44,6 per cento contro il 34,9 per cento). Le quote di consumatori aumentano all'avanzare dell'età: dopo i 55 anni oltre la metà della popolazione ne fa uso, fino a raggiungere l'86,7 per cento tra le persone di 75 anni ed oltre.

Stili alimentari e abitudine al fumo

Stili alimentari. In Italia anche per il 2009 il pasto principale è rappresentato dal pranzo (67,9 per cento della popolazione di 3 anni e più). Il modello alimentare italiano è quindi ben lontano dal ricorso al pasto veloce, consumato fuori casa.

¹ Si precisa che i confronti regionali sono effettuati rispetto al totale della popolazione, non tenendo conto della diversa struttura per età presente nelle regioni

Il 73,1 per cento riferisce di pranzare a casa. Fatta eccezione per i bambini di età inferiore ai 6 anni, tra oltre la metà delle persone pranza a casa nei giorni feriali. Tra gli adulti la quota più bassa si registra tra gli uomini di 35-44 anni (49,1 per cento). Nella stessa fascia d'età si rileva anche la quota minima di persone che considera il pranzo come pasto principale (53,2 per cento). Consumano il pranzo a casa maggiormente i residenti nel Mezzogiorno (83,6 per cento) rispetto a quelli nel Nord (66,6 per cento). Sempre nel Mezzogiorno, più frequentemente rispetto al resto del Paese, è il pranzo ad essere considerato il pasto principale (77,9 per cento rispetto al 61,3 per cento nel Centro e al 63,0 per cento nel Nord).

Rimane stabile rispetto al 2008 la quota di persone che al mattino praticano la sana abitudine di fare un'adeguata colazione. Nel 2009 è pari al 79,0 per cento la quota di quanti fanno una colazione "adeguata", vale a dire non solo limitata al caffè o al tè, ma nella quale vengono assunti alimenti più ricchi di nutrienti: latte, cibi solidi (biscotti, pane, eccetera). Questo comportamento salutare è una consuetudine più femminile (81,8 per cento tra le donne contro il 76,1 per cento tra gli uomini), ma anche molto diffuso tra i bambini (92,1 per cento dai 3 ai 5 anni e 90 per cento di quelli dai 6 ai 10 anni).

Sono più attenti ad adottare questa sana abitudine nell'Italia centrale (83,3 per cento) e al Settentrione (79,2 per cento). Nel Mezzogiorno la percentuale scende al 76,3 per cento.

L'abitudine al fumo. È noto e documentato in molti studi epidemiologici che l'esposizione al fumo di tabacco può comportare l'insorgenza di patologie cronico-degenerative soprattutto a carico dell'apparato respiratorio e cardio-vascolare.

Nel 2009, si stima pari al 23,0 per cento la quota di fumatori tra la popolazione di 14 anni e più.

Il dato è complessivamente stabile negli ultimi anni. Notevoli sono le differenze di genere: tra gli uomini i fumatori sono il 29,5 per cento, tra le donne invece il 17,0 per cento.

Il tabagismo è più diffuso nelle fasce di età giovanili ed adulte e in particolare tra i 25 e i 34 anni, fascia di età in cui la quota raggiunge il 31,4 per cento.

Ma è tra gli uomini nella fascia di età 25-34 anni la percentuale più elevata di fumatori (40,2 per cento), tra le donne la quota più elevata si registra tra i 45-54 anni (24,5 per cento).

Chi non ha mai fumato rappresenta la maggioranza della popolazione di 14 anni (52,4 per cento), e sono evidenti le differenze di genere: il 38,5 per cento degli uomini ed il 65,3 per cento delle donne.

Una quota di persone pari al 22,9 per cento delle persone di 14 anni e più attualmente non fuma ma dichiara di aver fumato in passato, con differenze di genere, anche in questo caso, elevate: sono il 29,8 per cento degli uomini ed il 15,8 per cento delle donne.

Tavola 3.1 - Medici di medicina generale e pediatri di base per regione - Anno 2006

REGIONI E RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Medici di medicina generale				Pediatri di base			
	Valori assoluti	Per 10.000 abitanti	Popolazione residente per medico	Assistiti per medico	Valori assoluti	Per 10.000 abitanti <14 anni	Popolazione residente <14 anni per pediatra	Assistiti <14 anni per pediatra
Piemonte	3.479	8,0	1.250	1.126	421	7,8	1.287	882
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	104	8,4	1.196	1.046	18	10,9	921	713
Lombardia	6.717	7,1	1.416	1.243	1.098	8,4	1.187	836
Trentino-Alto Adige	644	6,5	1.537	1.331	132	8,3	1.210	868
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>250</i>	<i>5,2</i>	<i>1.941</i>	<i>1.684</i>	<i>51</i>	<i>6,2</i>	<i>1.613</i>	<i>1.019</i>
<i>Trento</i>	<i>394</i>	<i>7,8</i>	<i>1.281</i>	<i>1.107</i>	<i>81</i>	<i>10,5</i>	<i>956</i>	<i>773</i>
Veneto	3.570	7,5	1.332	1.164	559	8,4	1.185	915
Friuli-Venezia Giulia	1.030	8,5	1.175	1.055	123	8,4	1.188	820
Liguria	1.032	6,4	1.559	1.048	155	8,7	1.154	807
Emilia-Romagna	3.302	7,9	1.274	1.127	555	10,5	951	769
Toscana	3.101	8,5	1.170	1.106	426	9,6	1.039	799
Umbria	751	8,6	1.159	1.023	108	9,9	1.009	763
Marche	1.253	8,2	1.223	1.084	178	8,9	1.128	856
Lazio	4.887	9,1	1.105	1.008	761	10,1	985	771
Abruzzo	1.096	8,4	1.193	1.053	186	10,7	937	752
Molise	282	8,8	1.136	1.019	36	8,5	1.178	812
Campania	4.306	7,4	1.345	1.188	773	7,7	1.303	913
Puglia	3.351	8,2	1.215	1.080	596	9,4	1.067	816
Basilicata	509	8,6	1.164	1.042	69	8,1	1.232	765
Calabria	1.548	7,7	1.293	1.091	279	9,2	1.085	775
Sicilia	4.175	8,3	1.202	1.063	829	10,3	971	767
Sardegna	1.341	8,1	1.236	1.054	224	10,6	944	717
Nord	19.878	7,4	1.346	1.171	3.061	8,7	1.155	843
Nord-ovest	11.332	7,3	1.376	1.188	1.692	8,3	1.206	843
Nord-est	8.546	7,7	1.306	1.149	1.369	9,1	1.093	843
Centro	9.992	8,7	1.144	1.049	1.473	9,8	1.020	789
Mezzogiorno	16.608	8,0	1.250	1.099	2.992	9,2	1.091	811
Sud	11.092	7,9	1.270	1.117	1.939	8,6	1.159	841
Isole	5.516	8,3	1.210	1.061	1.053	10,4	966	756
ITALIA	46.478	7,9	1.268	1.119	7.526	9,1	1.103	820

Fonte: Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali

Tavola 3.2 - Ambulatori e laboratori pubblici e privati convenzionati per regione - Anno 2006

REGIONI E RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Totale per 100.000 abitanti	Pubblici per 100.000 abitanti	Privati convenzionati per 100.000 abitanti	Ambulatori e laboratori pubblici (%)	Ambulatori e laboratori per Asl	Ambulatori e laboratori pubblici per Asl	Ambulatori e laboratori privati convenzionati per Asl
Piemonte	10,1	8,2	1,9	81,2	20,0	16,3	3,8
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	2,4	0,8	1,6	33,3	3,0	1,0	2,0
Lombardia	8,7	3,5	5,2	40,4	54,9	22,2	32,7
Trentino-Alto Adige	21,3	17,2	4,1	80,6	42,2	34,0	8,2
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>36,3</i>	<i>30,1</i>	<i>6,2</i>	<i>83,0</i>	<i>44,0</i>	<i>36,5</i>	<i>7,5</i>
<i>Trento</i>	<i>6,9</i>	<i>4,8</i>	<i>2,2</i>	<i>68,6</i>	<i>35,0</i>	<i>24,0</i>	<i>11,0</i>
Veneto	9,7	4,2	5,5	43,5	21,9	9,5	12,4
Friuli-Venezia Giulia	10,8	7,5	3,3	69,5	21,8	15,2	6,7
Liguria	22,9	15,7	7,3	68,3	73,8	50,4	23,4
Emilia-Romagna	10,8	6,3	4,5	58,6	41,5	24,3	17,2
Toscana	24,8	15,2	9,6	61,2	75,0	45,9	29,1
Umbria	11,7	9,1	2,6	77,5	25,5	19,8	5,8
Marche	13,2	6,5	6,7	49,0	202,0	99,0	103,0
Lazio	16,8	5,6	11,2	33,3	75,5	25,2	50,3
Abruzzo	11,9	3,6	8,3	30,3	25,8	7,8	18,0
Molise	15,0	5,0	10,0	33,3	48,0	16,0	32,0
Campania	25,2	5,3	19,9	21,0	112,5	23,6	88,8
Puglia	16,6	7,2	9,4	43,6	56,3	24,5	31,8
Basilicata	18,9	11,0	7,9	58,0	22,4	13,0	9,4
Calabria	22,7	10,1	12,6	44,6	41,4	18,5	22,9
Sicilia	34,1	6,3	27,9	18,3	190,3	34,9	155,4
Sardegna	20,9	10,3	10,6	49,4	43,3	21,4	21,9
Nord	10,8	6,2	4,6	57,8	33,7	19,4	14,2
Nord-ovest	10,5	6,1	4,4	57,7	38,1	22,0	16,1
Nord-est	11,3	6,5	4,7	57,9	29,3	16,9	12,3
Centro	18,5	9,0	9,4	48,9	72,8	35,6	37,2
Mezzogiorno	23,9	6,8	17,1	28,5	76,4	21,8	54,6
Sud	20,6	6,6	14,0	32,1	60,6	19,4	41,1
Isole	30,8	7,3	23,6	23,6	121,1	28,5	92,6
ITALIA	16,9	7,0	9,9	41,3	55,4	22,9	32,5

Fonte: Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali

Tavola 3.3 - Servizi di guardia medica per regione - Anno 2006

REGIONI E RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Servizi	Servizi per 100.000 abitanti	Medici di guardia medica	Medici di guardia medica per 100.000 abitanti	Medici di guardia medica per servizio	Ore di servizio per servizio di guardia medica	Ore di servizio per medico di guardia medica
Piemonte	134	3,1	426	9,8	3,2	7.289	2.293
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	8	6,4	11	8,8	1,4	6.522	4.743
Lombardia	216	2,3	1.082	11,4	5,0	7.192	1.436
Trentino-Alto Adige	44	4,4	147	14,8	3,3	6.767	2.025
Bolzano/Bozen	12	2,5	66	13,6	5,5	5.569	1.012
Trento	32	6,3	81	16,0	2,5	7.216	2.851
Veneto	111	2,3	714	15,0	6,4	9.194	1.429
Friuli-Venezia Giulia	39	3,2	126	10,4	3,2	7.053	2.183
Liguria	54	3,4	163	10,1	3,0	5.856	1.940
Emilia-Romagna	151	3,6	715	17,0	4,7	6.946	1.467
Toscana	179	4,9	807	22,2	4,5	6.862	1.522
Umbria	44	5,1	238	27,3	5,4	7.167	1.325
Marche	85	5,5	320	20,9	3,8	6.177	1.641
Lazio	117	2,2	586	10,9	5,0	7.146	1.427
Abruzzo	104	8,0	456	34,9	4,4	5.856	1.336
Molise	31	9,7	138	43,1	4,5	6.105	1.371
Campania	231	4,0	1.687	29,1	7,3	11.762	1.611
Puglia	265	6,5	1.022	25,1	3,9	6.502	1.686
Basilicata	139	23,5	429	72,4	3,1	5.075	1.644
Calabria	355	17,7	1.171	58,5	3,3	5.154	1.562
Sicilia	499	9,9	1.991	39,7	4,0	5.663	1.419
Sardegna	213	12,9	1.075	64,9	5,0	5.693	1.128
Nord	757	2,8	3.384	12,6	4,5	7.319	1.637
Nord-ovest	412	2,6	1.682	10,8	4,1	7.035	1.723
Nord-est	345	3,1	1.702	15,2	4,9	7.659	1.552
Centro	425	3,7	1.951	17,1	4,6	6.835	1.489
Mezzogiorno	1.837	8,8	7.969	38,4	4,3	6.430	1.482
Sud	1.125	8,0	4.903	34,8	4,4	6.910	1.585
Isole	712	10,7	3.066	45,9	4,3	5.672	1.317
ITALIA	3.019	5,1	13.304	22,6	4,4	6.710	1.523

Fonte: Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali

Tavola 3.4 - Ecotomografi, tomografi assiali computerizzati e risonanze magnetiche nucleari nelle strutture extraospedaliere per regione - Anno 2006

REGIONI E RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Ecotomografi		Tomografi assiali computerizzati		Risonanze magnetiche nucleari	
	Valori assoluti	Per 100.000 abitanti	Valori assoluti	Per 100.000 abitanti	Valori assoluti	Per 100.000 abitanti
Piemonte	143	3,3	18	0,4	25	0,6
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	10	8,0	1	0,8	1	0,8
Lombardia	295	3,1	39	0,4	43	0,5
Trentino-Alto Adige	28	2,8	-	-	2	0,2
Bolzano/Bozen	13	2,7	-	-	2	0,4
Trento	15	3,0	-	-	-	-
Veneto	172	3,6	13	0,3	28	0,6
Friuli-Venezia Giulia	20	1,7	1	0,1	4	0,3
Liguria	35	2,2	6	0,4	6	0,4
Emilia-Romagna	74	1,8	0	0,0	2	0,0
Toscana	204	5,6	22	0,6	24	0,7
Umbria	17	2,0	4	0,5	2	0,2
Marche	44	2,9	6	0,4	3	0,2
Lazio	176	3,3	22	0,4	28	0,5
Abruzzo	28	2,1	4	0,3	4	0,3
Molise	21	6,6	2	0,6	4	1,2
Campania	503	8,7	113	2,0	43	0,7
Puglia	77	1,9	12	0,3	8	0,2
Basilicata	13	2,2	4	0,7	1	0,2
Calabria	117	5,8	17	0,8	12	0,6
Sicilia	305	6,1	57	1,1	36	0,7
Sardegna	41	2,5	3	0,2	2	0,1
Nord	777	2,9	78	0,3	111	0,4
Nord-ovest	483	3,1	64	0,4	75	0,5
Nord-est	294	2,6	14	0,1	36	0,3
Centro	441	3,9	54	0,5	57	0,5
Mezzogiorno	1.105	5,3	212	1,0	110	0,5
Sud	759	5,4	152	1,1	72	0,5
Isole	346	5,2	60	0,9	38	0,6
ITALIA	2.323	3,9	344	0,6	278	0,5

Fonte: Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali

Tavola 3.5 - Personale dipendente del Servizio sanitario nazionale per regione - Anno 2006

REGIONI E RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Personale						Di cui personale infermieristico per medico e odontoiatra
	Totale	Totale per 10.000 abitanti	Di cui medici e odontoiatri	Di cui medici e odontoiatri per 10.000 abitanti	Di cui personale infermieristico	Di cui personale infermieristico per 10.000 abitanti	
Piemonte	56.291	129,5	8.606	19,8	21.150	48,7	2,5
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	2.004	161,1	297	23,9	677	54,4	2,3
Lombardia	91.495	96,2	12.686	13,3	35.575	37,4	2,8
Trentino-Alto Adige	15.114	152,7	1.751	17,7	5.524	55,8	3,2
Bolzano/Bozen	8.051	165,9	870	17,9	2.807	57,9	3,2
Trento	7.063	139,9	881	17,5	2.717	53,8	3,1
Veneto	57.777	121,5	7.577	15,9	25.349	53,3	3,3
Friuli-Venezia Giulia	17.330	143,2	2.279	18,8	7.189	59,4	3,2
Liguria	21.703	134,9	3.337	20,7	9.303	57,8	2,8
Emilia-Romagna	55.588	132,2	8.062	19,2	23.940	56,9	3,0
Toscana	49.344	136,0	7.383	20,3	21.244	58,5	2,9
Umbria	10.759	123,6	1.833	21,1	4.701	54,0	2,6
Marche	18.006	117,5	2.831	18,5	7.877	51,4	2,8
Lazio	48.368	89,6	9.445	17,5	20.353	37,7	2,2
Abruzzo	15.725	120,3	2.827	21,6	6.699	51,2	2,4
Molise	4.025	125,6	724	22,6	1.621	50,6	2,2
Campania	55.560	95,9	10.838	18,7	22.600	39,0	2,1
Puglia	35.440	87,1	6.363	15,6	13.993	34,4	2,2
Basilicata	6.579	111,0	1.118	18,9	2.816	47,5	2,5
Calabria	22.996	114,9	4.319	21,6	8.567	42,8	2,0
Sicilia	47.831	95,3	9.837	19,6	18.151	36,2	1,8
Sardegna	20.652	124,6	3.747	22,6	8.115	49,0	2,2
Nord	317.302	118,6	44.595	16,7	128.707	48,1	2,9
Nord-ovest	171.493	110,0	24.926	16,0	66.705	42,8	2,7
Nord-est	145.809	130,6	19.669	17,6	62.002	55,5	3,2
Centro	126.477	110,6	21.492	18,8	54.175	47,4	2,5
Mezzogiorno	208.808	100,6	39.773	19,2	82.562	39,8	2,1
Sud	140.325	99,6	26.189	18,6	56.296	40,0	2,1
Isole	68.483	102,6	13.584	20,4	26.266	39,4	1,9
ITALIA	652.587	110,7	105.860	18,0	265.444	45,0	2,5

Fonte: Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali

Tavola 3.6 - Aziende sanitarie locali (Asl), dipartimenti e servizi attivi per regione - Anno 2006 (*Asl con dipartimento o servizio attivo*)

REGIONI E RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Asl	Centri unificati di prenotazione	Dipartimenti di prevenzione	Dipartimenti materno- infantile	Dipartimenti di salute mentale	Servizi trasporto per centro dialisi	Servizi di assistenza domiciliare integrata
Piemonte	22	22	20	21	22	17	22
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	1	1	1	1	1	1	1
Lombardia	15	5	15	13	15	5	15
Trentino-Alto Adige	5	3	2	2	2	1	5
Bolzano/Bozen	4	2	2	1	1	-	4
Trento	1	1	-	1	1	1	1
Veneto	21	21	21	18	21	16	21
Friuli-Venezia Giulia	6	6	6	5	6	2	6
Liguria	5	5	4	3	4	1	5
Emilia-Romagna	11	11	11	8	11	9	11
Toscana	12	12	12	10	12	9	12
Umbria	4	3	3	3	3	3	3
Marche	1	1	1	1	1	1	1
Lazio	12	12	12	11	12	7	11
Abruzzo	6	6	6	6	6	4	6
Molise	1	1	1	1	1	1	1
Campania	13	11	13	10	12	6	13
Puglia	12	11	12	7	12	6	11
Basilicata	5	5	5	4	5	-	5
Calabria	11	9	10	10	10	5	9
Sicilia	9	7	7	7	8	4	7
Sardegna	8	5	7	4	7	-	8
Nord	86	74	80	71	82	52	86
Nord-ovest	43	33	40	38	42	24	43
Nord-est	43	41	40	33	40	28	43
Centro	29	28	28	25	28	20	27
Mezzogiorno	65	55	61	49	61	26	60
Sud	48	43	47	38	46	22	45
Isole	17	12	14	11	15	4	15
ITALIA	180	157	169	145	171	98	173

Fonte: Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali

Tavola 3.7 - Assistenza residenziale e semiresidenziale per regione - Anno 2006

REGIONI E RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Posti letto di assistenza residenziale per 10.000 abitanti	Posti letto di assistenza semiresidenziale per 10.000 abitanti	Posti letto di assistenza residenziale per riabilitazione per 10.000 abitanti	Posti letto di assistenza semiresidenziale per riabilitazione per 10.000 abitanti
Piemonte	46,8	7,7	0,4	0,1
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	6,4	1,0	0,0	0,0
Lombardia	63,4	13,0	4,6	1,7
Trentino-Alto Adige	65,6	0,8	2,1	0,2
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>43,1</i>	<i>0,6</i>	<i>2,7</i>	<i>0,1</i>
<i>Trento</i>	<i>87,2</i>	<i>1,1</i>	<i>1,5</i>	<i>0,2</i>
Veneto	63,3	15,9	0,4	0,9
Friuli-Venezia Giulia	57,0	4,3	0,7	2,9
Liguria	18,9	3,4	2,7	2,1
Emilia-Romagna	46,3	15,6	0,4	0,1
Toscana	30,1	6,2	2,9	2,6
Umbria	21,6	8,6	2,2	2,1
Marche	12,1	2,6	4,4	1,1
Lazio	10,8	2,3	3,2	4,2
Abruzzo	19,2	1,0	6,5	5,7
Molise	1,9	0,6	8,5	0,6
Campania	3,4	1,6	2,3	5,6
Puglia	6,6	1,4	2,3	1,6
Basilicata	8,9	1,0	11,2	2,1
Calabria	8,7	1,5	3,4	0,8
Sicilia	4,8	1,1	1,4	3,3
Sardegna	9,2	1,9	4,3	5,3
Nord	54,8	11,6	2,1	1,1
Nord-ovest	53,7	10,4	3,2	1,3
Nord-est	56,4	13,2	0,6	0,7
Centro	17,9	4,1	3,2	3,1
Mezzogiorno	6,5	1,4	3,0	3,6
Sud	6,7	1,4	3,4	3,5
Isole	5,9	1,3	2,1	3,8
ITALIA	30,6	6,5	2,6	2,4

Fonte: Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali

Tavola 3.8 - Istituti di cura, posti letto ordinari, degenze, giornate di degenza e personale per tipo di istituto - Anni 2001-2005

ANNI TIPI DI ISTITUTO	Istituti	Postiletto ordinari		Degenze		Giornate di degenza			Personale	
		Numero	Per 1.000 abitanti	Numero	Tasso di ospedali- zazione (a)	Numero	Tasso di utilizzo dei posti letto (b)	Degenza media (c)	Medici	Personale sanitario ausiliario
2001 (d)	1.410	263.221	4,58	9.417.339	164,0	71.355.828	76,1	7,6	114.562	281.845
2002 (d)	1.378	253.852	4,44	9.132.292	159,6	69.170.270	77,0	7,6	117.913	281.253
2003 (d)	1.367	239.855	4,16	8.438.837	146,5	64.550.122	76,3	7,6	121.817	287.072
2004 (d)	1.296	232.160	3,99	8.280.899	142,3	63.621.761	77,2	7,7	121.558	284.157
2005 (e) - PER TIPO DI ISTITUTO										
Istituti pubblici	669	180.484	3,08	6.880.836	117,4	51.795.135	81,2	7,5	104.028	254.017
Aziende ospedaliere	100	64.446	1,10	2.483.189	42,4	18.798.304	82,2	7,6	40.668	100.353
Presidi Asl (pubblici e qualificati)	471	90.164	1,54	3.466.535	59,2	25.489.226	79,9	7,4	48.231	124.029
Policlinici universitari	11	6.815	0,12	238.049	4,1	1.875.814	77,6	7,9	5.407	8.359
Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico	55	12.294	0,21	428.726	7,3	3.639.597	86,0	8,5	6.510	13.950
Ospedali classificati o assimilati	32	6.765	0,12	264.337	4,5	1.992.194	83,5	7,5	3.212	7.326
Istituti privati	626	54.508	0,93	1.444.112	24,6	12.718.432	68,2	8,8	19.652	29.871
Case di cura accreditate (f)	553	49.425	0,84	1.346.366	23,0	12.235.076	71,6	9,1	17.959	27.884
Case di cura non accreditate	73	5.083	0,09	97.746	1,7	483.356	31,1	5,0	1.693	1.987
TOTALE	1.295	234.992	4,01	8.324.948	142,1	64.513.567	78,2	7,8	123.680	283.888

Fonte: Struttura ed attività degli istituti di cura (E)

(a) Rapporto tra degenze e popolazione media residente per mille.

(b) Rapporto tra giornate di degenza effettive e giornate di degenza potenziali per cento. Le giornate di degenza potenziali sono calcolate moltiplicando il numero di posti letto per i giorni dell'anno in cui il reparto è stato attivo (365 o 366 se tutto l'anno).

(c) Rapporto tra giornate di degenza e degenze.

(d) I dati si riferiscono per l'anno 2001 al 98,5 per cento, per il 2002 al 98,8, per il 2003 al 99,1 per cento e per il 2004 al 98,1 per cento del totale degli istituti di cura.

(e) I dati relativi al 2005 si riferiscono al 98,1 per cento del totale degli istituti di cura.

(f) I dati di struttura e di attività sono comprensivi dell'attività privata a pagamento svolta da questi istituti.

Tavola 3.9 - Istituti di cura, posti letto ordinari, degenze, giornate di degenza e personale per regione - Anno 2005

REGIONI	Istituti	Posti letto ordinari		Degenze		Giornate di degenza		
		Numero	Per 1.000 abitanti	Numero	Tasso di ospedalizzazione (a)	Numero	Tasso di utilizzo dei posti letto (b)	Degenza media (c)
Piemonte	86	17.828	4,11	504.844	116,4	5.004.062	78,4	9,9
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	1	416	3,37	13.795	111,8	116.158	76,9	8,4
Lombardia	138	38.986	4,13	1.397.082	148,1	10.500.395	76,5	7,5
Trentino-Alto Adige	31	4.457	4,55	142.942	145,9	1.249.905	78,1	8,7
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>14</i>	<i>2.160</i>	<i>4,50</i>	<i>80.309</i>	<i>167,4</i>	<i>621.920</i>	<i>80,1</i>	<i>7,7</i>
<i>Trento</i>	<i>17</i>	<i>2.297</i>	<i>4,59</i>	<i>62.633</i>	<i>125,3</i>	<i>627.985</i>	<i>76,2</i>	<i>10,0</i>
Veneto	58	18.084	3,83	607.710	128,8	5.356.713	82,5	8,8
Friuli-Venezia Giulia	23	4.437	3,68	135.108	112,0	1.091.891	70,0	8,1
Liguria	26	7.151	4,47	229.085	143,1	1.886.634	80,5	8,2
Emilia-Romagna	78	18.583	4,46	638.203	153,1	5.313.333	83,7	8,3
Toscana	73	13.694	3,79	454.505	125,9	3.633.273	76,5	8,0
Umbria	16	2.666	3,09	114.589	132,7	745.864	81,1	6,5
Marche	46	6.069	3,98	204.520	134,2	1.594.247	76,9	7,8
Lazio	193	27.297	5,16	834.973	157,9	7.823.679	82,3	9,4
Abruzzo	35	5.474	4,20	244.941	188,1	1.632.966	83,1	6,7
Molise	11	1.678	5,22	60.459	188,1	477.469	82,2	7,9
Campania	143	18.704	3,23	796.302	137,5	5.177.777	79,6	6,5
Puglia	74	15.383	3,78	646.075	158,8	4.400.021	79,8	6,8
Basilicata	10	1.869	3,14	61.961	104,1	443.426	65,1	7,2
Calabria	75	7.775	3,87	273.653	136,4	1.960.982	72,4	7,2
Sicilia	132	17.310	3,45	717.065	143,0	4.412.708	72,4	6,2
Sardegna	46	7.131	4,31	247.136	149,5	1.692.064	66,0	6,9
ITALIA	1.295	234.992	4,01	8.324.948	142,1	64.513.567	78,2	7,8
Nord	441	109.942	4,14	3.668.769	138,1	30.519.091	79,0	8,3
Centro	328	49.726	4,41	1.608.587	142,6	13.797.063	80,0	8,6
Mezzogiorno	526	75.324	3,63	3.047.592	146,9	20.197.413	75,9	6,6

REGIONI	Medici			Personale sanitario ausiliario				Altro personale	Totale personale
	Numero	Per 1.000	Per 100 posti letto	Numero	Per 1.000 abitanti	Per medico	Per 100 posti letto		
Piemonte	8.671	2,00	48,6	19.669	4,54	2,3	110,3	19.690	48.030
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	253	2,05	60,8	562	4,55	2,2	135,1	391	1.206
Lombardia	20.386	2,16	52,3	50.993	5,41	2,5	130,8	49.406	120.785
Trentino-Alto Adige	1.726	1,76	38,7	5.616	5,73	3,3	126,0	5.574	12.916
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>943</i>	<i>1,97</i>	<i>43,7</i>	<i>3.119</i>	<i>6,50</i>	<i>3,3</i>	<i>144,4</i>	<i>3.115</i>	<i>7.177</i>
<i>Trento</i>	<i>783</i>	<i>1,57</i>	<i>34,1</i>	<i>2.497</i>	<i>4,99</i>	<i>3,2</i>	<i>108,7</i>	<i>2.459</i>	<i>5.739</i>
Veneto	7.405	1,57	41,0	22.038	4,67	3,0	121,9	15.740	45.183
Friuli-Venezia Giulia	2.480	2,06	55,9	6.593	5,46	2,7	148,6	6.135	15.208
Liguria	3.557	2,22	49,7	9.311	5,81	2,6	130,2	6.182	19.050
Emilia-Romagna	9.448	2,27	50,8	23.585	5,66	2,5	126,9	15.814	48.847
Toscana	8.001	2,22	58,4	19.239	5,33	2,4	140,5	11.963	39.203
Umbria	1.816	2,10	68,1	4.005	4,64	2,2	150,2	2.586	8.407
Marche	2.841	1,86	46,8	7.562	4,96	2,7	124,6	4.890	15.293
Lazio	15.212	2,88	55,7	31.916	6,04	2,1	116,9	25.727	72.855
Abruzzo	2.810	2,16	51,3	6.675	5,13	2,4	121,9	4.977	14.462
Molise	810	2,52	48,3	1.616	5,03	2,0	96,3	1.122	3.548
Campania	11.692	2,02	62,5	22.265	3,85	1,9	119,0	17.518	51.475
Puglia	7.210	1,77	46,9	15.837	3,89	2,2	103,0	11.965	35.012
Basilicata	898	1,51	48,1	2.378	3,99	2,7	127,2	1.517	4.793
Calabria	3.897	1,94	50,1	7.902	3,94	2,0	101,6	6.838	18.637
Sicilia	11.220	2,24	64,8	18.938	3,78	1,7	109,4	17.021	47.179
Sardegna	3.347	2,02	46,9	7.188	4,35	2,2	100,8	5.354	15.889
ITALIA	123.680	2,11	52,6	283.888	4,84	2,3	120,8	230.410	637.978
Nord	53.926	2,03	49,1	138.367	5,21	2,6	125,9	118.932	311.225
Centro	27.870	2,47	56,1	62.722	5,56	2,3	126,1	45.166	135.758
Mezzogiorno	41.884	2,02	55,6	82.799	3,99	2,0	109,9	66.312	190.995

Fonte: Struttura ed attività degli istituti di cura (E)

(a) Rapporto tra degenze e popolazione media residente per mille.

(b) Rapporto tra giornate di degenza effettive e giornate di degenza potenziali per cento. Le giornate di degenza potenziali sono calcolate moltiplicando il numero di posti letto per i giorni dell'anno in cui il reparto è stato attivo (365 o 366 se tutto l'anno).

(c) Rapporto tra giornate di degenza e degenze.

Tavola 3.10 - Primi 50 Drg (Diagnosis related groups) per numerosità delle dimissioni e degenza media: ricoveri per acuti in regime ordinario - Anno 2006

DRG (a)	Dimissioni		Degenza media (b)
	Numero	% sul totale	
373 M Parto vaginale senza diagnosi complicanti	324.792	4,0	3,5
127 M Insufficienza cardiaca e shock	203.970	2,5	9,0
371 C Parto cesareo senza cc.	198.254	2,4	5,0
209 C Interventi su articolazioni maggiori e reimpianti di arti inferiori	135.111	1,7	11,5
183 M Esofagite, gastroenterite e miscellanea di malattie dell'apparato digerente, età > 17 anni senza cc.	123.686	1,5	4,4
410 M Chemioterapia non associata a diagnosi secondaria di leucemia acuta	123.222	1,5	3,7
359 C Interventi su utero e annessi non per neoplasie maligne, senza cc.	118.354	1,5	4,5
014 M Malattie cerebrovascolari specifiche eccetto attacco ischemico transitorio	114.579	1,4	10,4
430 M Psicosi	103.352	1,3	16,4
088 M Malattia polmonare cronica ostruttiva	90.277	1,1	8,7
087 M Edema polmonare e insufficienza respiratoria	89.517	1,1	9,7
503 C Interventi sul ginocchio senza diagnosi principale di infezione	86.361	1,1	2,5
184 M Esofagite, gastroenterite e miscellanea di malattie dell'apparato digerente, età < 18 anni	74.173	0,9	3,0
243 M Affezioni mediche del dorso	72.775	0,9	5,8
162 C Interventi per ernia inguinale e femorale, età > 17 anni senza cc.	71.091	0,9	2,6
494 C Colectomia laparoscopica senza esplorazione del dotto biliare comune senza cc.	70.110	0,9	4,6
316 M Insufficienza renale	69.507	0,9	9,6
139 M Aritmia e alterazioni della conduzione cardiaca, senza cc.	68.349	0,8	4,0
467 M Altri fattori che influenzano lo stato di salute	66.806	0,8	3,8
381 C Aborto con dilatazione e raschiamento, mediante aspirazione o isterotomia	66.242	0,8	1,7
125 M Malattie cardiovascolari eccetto infarto miocardico acuto, con cateterismo cardiaco e diagnosi non complicata	64.981	0,8	3,5
039 C Interventi sul cristallino con o senza vitrectomia	64.976	0,8	1,8
015 M Attacco ischemico transitorio e occlusioni precerebrali	64.641	0,8	6,9
517 C Interventi sul sistema cardiovascolare per via percutanea con inserzione di stent nell'arteria coron	62.084	0,8	4,4
379 M Minaccia di aborto	61.772	0,8	4,3
089 M Polmonite semplice e pleurite, età > 17 anni con cc.	60.694	0,7	11,8
390 Neonati con altre affezioni significative	60.476	0,7	4,0
143 M Dolore toracico	54.403	0,7	3,3
082 M Neoplasie dell'apparato respiratorio	54.293	0,7	10,6
219 C Interventi su arto inferiore e omero eccetto anca, piede e femore, età > 17 anni senza cc.	50.466	0,6	7,7
202 M Cirrosi e epatite alcolica	50.234	0,6	10,1
203 M Neoplasie maligne dell'apparato epatobiliare o del pancreas	47.750	0,6	9,3
225 C Interventi sul piede	46.534	0,6	3,1
055 C Miscellanea di interventi su orecchio, naso, bocca e gola	44.993	0,6	2,8
138 M Aritmia e alterazioni della conduzione cardiaca, con cc.	44.768	0,6	6,3
211 C Interventi su anca e femore, eccetto articolazioni maggiori, età > 17 anni senza cc.	43.730	0,5	11,4
012 M Malattie degenerative del sistema nervoso	43.643	0,5	9,0
158 C Interventi su ano e stoma, senza cc.	43.333	0,5	3,0
134 M Ipertensione	43.306	0,5	6,0
311 C Interventi per via transuretrale, senza cc.	43.065	0,5	4,4
395 M Anomalie dei globuli rossi, età > 17 anni	43.062	0,5	8,7
231 C Escissione locale e rimozione di mezzi di fissaggio intramidollare eccetto anca e femore	42.149	0,5	3,2
119 C Legatura e stripping di vene	41.928	0,5	1,8
098 M Bronchite e asma, età < 18 anni	41.152	0,5	4,1
182 M Esofagite, gastroenterite e miscellanea di malattie dell'apparato digerente, età > 17 anni con cc.	40.216	0,5	7,2
189 M Altre diagnosi relative all'apparato digerente, età > 17 anni senza cc.	40.102	0,5	4,2
070 M Otitis media e infezioni alte vie respiratorie, età < 18 anni	40.081	0,5	3,3
323 M Calcolosi urinaria, con cc. e/o litotripsia mediante ultrasuoni	39.255	0,5	3,9
290 C Interventi sulla tiroide	38.993	0,5	4,5
167 C Appendicectomia con diagnosi principale non complicata, senza cc.	38.980	0,5	4,0
Totale (primi 50 Drg)	3.726.588	45,9	6,1
TOTALE GENERALE	8.120.530	100,0	6,7

Fonte: Elaborazione schede di dimissione ospedaliera (E)

(a) Diagnosis related groups: classificazione della casistica ospedaliera basata essenzialmente sulla diagnosi principale di dimissione del paziente e sugli interventi chirurgici e terapie effettuate nel corso del ricovero. Con M vengono indicati i Drg medici e con C quelli chirurgici.

(b) Giornate di degenza diviso le dimissioni.

Tavola 3.11 - Primi 50 Acc (Aggregati clinici di codici) di diagnosi per numerosità delle dimissioni e degenza media: ricoveri per acuti in regime ordinario - Anno 2006

ACC (a)		Dimissioni		Degenza media (b)
		Numero	% sul totale	
196	Gravidanza e/o parto normale	246.779	3,0	3,6
101	Aterosclerosi coronarica e altre malattie ischemiche cardiache	214.291	2,6	5,8
108	Insufficienza cardiaca congestizia, non da ipertensione	193.629	2,4	9,3
149	Malattie delle vie biliari	159.449	2,0	7,1
045	Chemioterapia e radioterapia	146.283	1,8	4,7
106	Aritmie cardiache	141.289	1,7	5,0
143	Ernia addominale	134.729	1,7	3,8
109	Vasculopatie cerebrali acute	132.530	1,6	11,1
122	Polmoniti (escluse quelle causate da tubercolosi o da malattie sessualmente trasmesse)	126.438	1,6	10,2
100	Infarto miocardico acuto	121.383	1,5	7,7
203	Osteoartrosi	112.173	1,4	9,2
131	Insufficienza respiratoria, arresto respiratorio (adulti)	110.995	1,4	11,7
195	Altre complicanze del parto e del puerperio che comportano un trattamento della madre	110.800	1,4	5,0
229	Fratture degli arti superiori	99.992	1,2	4,3
225	Disturbi articolari e lussazioni da trauma	98.826	1,2	2,6
230	Fratture degli arti inferiori	97.122	1,2	7,5
127	Malattie polmonari croniche ostruttive e bronchiectasie	94.839	1,2	8,8
205	Spondilosi, patologie dei dischi intervertebrali, altri disturbi del dorso	92.953	1,1	6,1
047	Altri e non specificati tumori benigni	91.190	1,1	5,4
226	Frattura del collo del femore	88.690	1,1	13,2
211	Altre malattie del tessuto connettivo	85.857	1,1	3,5
160	Calcolosi delle vie urinarie	85.141	1,0	4,1
251	Dolore addominale	75.471	0,9	3,3
042	Tumori maligni secondari	73.062	0,9	10,1
134	Altre malattie delle vie respiratorie superiori	71.989	0,9	3,2
233	Traumatismo intracranico	68.507	0,8	5,9
151	Altre malattie epatiche	67.645	0,8	9,3
032	Tumori maligni della vescica	66.847	0,8	6,7
086	Cataratta	64.890	0,8	1,7
158	Insufficienza renale cronica	64.226	0,8	8,7
142	Appendicite e altre malattie dell'appendice	62.979	0,8	4,5
181	Altre complicazioni della gravidanza	62.921	0,8	3,1
231	Altre fratture	62.492	0,8	6,1
124	Tonsillite acuta e cronica	62.258	0,8	2,3
102	Dolore toracico non specifico	61.276	0,8	3,3
024	Tumori maligni della mammella	60.330	0,7	5,1
095	Altri disturbi del sistema nervoso	59.829	0,7	5,7
069	Disturbi affettivi	57.582	0,7	15,7
111	Altre e mal definite vasculopatie cerebrali	55.770	0,7	8,7
099	Iperensione con complicazioni e ipertensione secondaria	55.149	0,7	7,2
145	Occlusione intestinale senza menzione di ernia	51.752	0,6	8,7
175	Altre patologie degli organi genitali femminili	51.519	0,6	3,1
019	Tumori maligni dei bronchi e dei polmoni	51.126	0,6	11,5
164	Iperplasia della prostata	50.191	0,6	6,4
189	Pregresso parto cesareo	49.991	0,6	4,5
159	Infezioni delle vie urinarie	49.833	0,6	6,6
083	Epilessia e convulsioni	49.821	0,6	5,4
259	Codici residui, non classificati	49.699	0,6	3,8
046	Tumori benigni dell'utero	49.381	0,6	5,2
050	Diabete mellito con complicanze	49.122	0,6	8,3
Totale (primi 50 aggregati)		4.441.036	54,7	6,5
TOTALE GENERALE		8.120.530	100,0	6,7

Fonte: Elaborazione schede di dimissione ospedaliera (E)

(a) Aggregati clinici di codici: classificazione della casistica ospedaliera basata sulla diagnosi principale di dimissione del paziente.

(b) Giornate di degenza diviso le dimissioni.

Tavola 3.12 - Dimissioni per aborto spontaneo dagli istituti di cura per classe di età della donna e regione di residenza - Anni 2002-2006 (valori assoluti e quozienti per 1.000 nati vivi)

ANNI	Classi di età									Non indicato	Totale
	Fino a 14	15-19	20-24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50 e oltre		
2002	29	1.320	5.908	14.969	21.815	18.703	7.898	772	53	354	71.821
2003	39	1.401	5.642	14.198	21.166	19.176	8.608	823	60	345	71.458
2004 (a)	38	1.478	5.688	14.231	21.962	20.922	9.850	919	52	317	75.457
2005	37	1.325	5.276	13.159	21.446	20.513	9.981	953	51	291	73.032
2006	29	1.368	5.160	12.681	21.332	21.255	10.970	1.026	49	247	74.117

REGIONI DI RESIDENZA	Classi di età								Quoziente grezzo	Quoziente standardiz- zato (b)	
	15-19	20-24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49				
2006 - QUOZIENTI PER 1.000 NATI VIVI											
Piemonte		179,1	84,5	90,3	93,1	163,0	341,9	791,8	122,7	114,5	
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste		74,9	28,7	46,6	71,6	124,9	297,7	649,9	89,7	77,2	
Lombardia		164,0	98,4	91,8	102,5	161,2	403,7	1.027,2	131,3	121,5	
Trentino-Alto Adige		98,7	86,0	97,7	108,2	169,2	380,6	1.631,0	134,5	124,2	
<i>Bolzano/Bozen</i>		<i>101,2</i>	<i>87,8</i>	<i>89,3</i>	<i>93,7</i>	<i>153,6</i>	<i>401,3</i>	<i>1.221,3</i>	<i>122,9</i>	<i>114,0</i>	
<i>Trento</i>		<i>96,4</i>	<i>84,1</i>	<i>106,6</i>	<i>123,1</i>	<i>184,8</i>	<i>361,4</i>	<i>2.000,0</i>	<i>146,4</i>	<i>134,7</i>	
Veneto		165,7	108,9	104,0	112,0	182,8	457,2	1.171,6	146,6	135,5	
Friuli-Venezia Giulia		149,1	115,0	109,6	125,7	183,5	419,3	1.419,8	154,2	141,7	
Liguria		149,6	90,3	88,2	75,9	114,1	263,4	419,2	103,4	95,9	
Emilia-Romagna		146,6	85,5	88,9	106,3	173,2	426,6	786,0	135,1	122,8	
Toscana		152,9	105,1	97,5	106,0	178,6	424,5	926,0	142,5	128,6	
Umbria		61,2	42,9	54,3	80,8	108,0	331,0	698,8	89,4	82,0	
Marche		96,6	77,2	84,5	95,6	162,6	404,8	1.000,2	122,9	113,5	
Lazio		291,5	182,5	131,0	134,6	203,7	516,6	1.139,3	182,4	167,7	
Abruzzo		141,0	100,5	93,1	96,2	142,9	374,3	615,5	122,8	114,6	
Molise		28,8	52,1	71,2	73,7	107,7	186,9	1.258,6	87,6	81,1	
Campania		96,6	67,2	68,7	74,9	127,8	293,7	681,7	90,5	90,0	
Puglia		100,6	78,1	81,2	99,5	167,1	406,4	993,4	117,9	114,9	
Basilicata		151,3	80,9	100,4	111,1	186,6	500,9	16.713,6	143,6	153,0	
Calabria		124,8	71,9	77,4	84,2	158,7	367,5	729,8	108,5	105,0	
Sicilia		92,6	78,1	85,6	97,6	160,3	423,0	882,3	115,8	114,5	
Sardegna		137,6	90,9	95,0	98,9	172,0	425,2	1.176,5	144,4	122,7	
ITALIA		130,9	91,3	90,3	101,4	165,9	406,2	952,7	129,1	120,1	
Nord		158,6	95,3	94,0	103,2	165,9	398,9	960,4	133,0	122,5	
Centro		197,7	128,8	108,2	117,1	185,3	465,9	1.034,7	155,9	141,9	
Mezzogiorno		100,9	75,1	79,3	89,9	152,2	374,9	885,9	110,3	106,7	

Fonte: Dimissioni dagli istituti di cura per aborto spontaneo (R)

(a) Dati incompleti per la regione Molise.

(b) La popolazione di riferimento utilizzata per la standardizzazione è quella dei nati vivi in Italia nel 2001.

Tavola 3.13 - Interruzioni volontarie di gravidanza per classe di età della donna e regione di residenza - Anni 2002-2006 (valori assoluti e quozienti per 1.000 donne in età feconda)

ANNI (a)	Classi di età									Non indicato	Totale
	Fino a 14	15-19	20-24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50 e oltre		
2002	245	10.359	25.605	30.252	29.117	24.138	10.009	841	41	432	131.039
2003	255	9.725	24.074	28.656	27.794	22.877	9.580	760	36	361	124.118
2004	260	10.896	25.870	31.160	31.112	25.701	11.048	834	24	235	137.140
2005	260	10.268	24.122	28.840	29.310	24.615	10.746	879	32	200	129.272
2006	274	10.464	23.546	27.291	28.387	24.019	10.697	925	20	159	125.782
REGIONI DI RESIDENZA	Classi di età									Quoziente grezzo	Quoziente standardiz- zato (c)
		15-19	20-24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49			
2006 - QUOZIENTI PER 1.000 DONNE IN ETÀ FECONDA (b)											
Piemonte			9,9	18,5	16,9	14,3	11,3	4,7	0,4	10,2	10,9
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste			10,3	18,1	12,5	12,2	10,0	6,4	0,5	9,3	9,9
Lombardia			8,1	16,1	15,6	12,8	9,8	4,3	0,4	9,1	9,7
Trentino-Alto Adige			5,0	8,9	10,8	7,7	7,8	3,4	0,4	6,1	6,4
Bolzano/Bozen			3,1	5,9	6,9	6,2	6,7	2,4	0,5	4,5	4,7
Trento			7,2	12,0	14,6	9,1	9,0	4,5	0,3	7,7	8,2
Veneto			5,2	11,3	10,8	8,9	7,0	3,0	0,4	6,4	6,8
Friuli-Venezia Giulia			6,8	13,2	12,1	11,0	8,5	4,0	0,4	7,5	8,1
Liguria			10,6	21,2	19,3	14,8	11,3	5,0	0,5	10,6	11,9
Emilia-Romagna			8,4	18,5	18,1	14,6	11,0	5,2	0,5	10,3	11,1
Toscana			8,0	16,7	14,9	13,2	10,7	5,0	0,4	9,4	10,0
Umbria			7,5	15,2	16,1	13,8	11,8	5,8	0,7	9,9	10,3
Marche			5,5	11,8	11,7	9,8	8,4	3,7	0,3	7,1	7,5
Lazio			9,7	18,8	16,4	14,0	11,9	5,1	0,5	10,4	11,0
Abruzzo			5,8	12,6	12,8	12,6	10,3	5,0	0,5	8,4	8,7
Molise			5,8	13,0	13,3	11,2	11,1	4,9	0,7	8,5	8,8
Campania			5,6	11,8	12,1	11,5	9,4	4,6	0,5	8,0	8,1
Puglia			8,8	16,5	15,8	15,7	13,9	6,6	0,7	11,2	11,4
Basilicata			5,4	10,9	9,7	10,7	9,5	5,5	0,4	7,4	7,6
Calabria			4,5	9,6	10,1	10,1	9,0	4,4	0,5	6,9	7,1
Sicilia			6,4	12,0	11,4	10,5	8,9	3,8	0,3	7,5	7,7
Sardegna			5,3	7,6	8,9	6,5	6,2	3,3	0,6	5,4	5,6
ITALIA			7,3	14,5	14,0	12,3	10,0	4,5	0,5	8,8	9,2
Nord			7,8	15,8	15,2	12,4	9,7	4,3	0,4	8,9	9,5
Centro			8,5	17,0	15,3	13,2	11,1	4,9	0,5	9,6	10,2
Mezzogiorno			6,3	12,3	12,2	11,6	9,9	4,7	0,5	8,2	8,4

Fonte: Interruzioni volontarie della gravidanza (R)

(a) I valori assoluti risultano incompleti nei seguenti casi: Friuli-Venezia Giulia (2005 e 2006), Molise (2005), Campania (anni 2002, 2003, 2005 e 2006) e Sicilia (2004-2006).

(b) I quozienti sono stimati per le regioni Friuli-Venezia Giulia, Campania e Sicilia.

(c) La popolazione di riferimento utilizzata per la standardizzazione è quella delle donne di 15-49 anni residenti in Italia nel 2001.

Tavola 3.14 - Notifiche di alcune malattie infettive per diagnosi e regione - Anno 2007 (dati provvisori; dati assoluti e tassi per 100.000 abitanti)

REGIONI	Diagnosi								
	Diarree infettive non da salmonella	Epatite				Febbre tifoide	Meningite ed encefalite acuta virale	Morbilli	Parotite
		Epatite virale A	Epatite virale B	Epatite virale non A non B	Epatite virale non specificata				
Piemonte	403	47	86	28	1	2	47	169	115
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	-	2	1	-	-	-	2	1	3
Lombardia	1.919	167	271	53	-	31	125	107	403
Trentino-Alto Adige	351	7	6	6	-	1	21	24	52
Bolzano/Bozen	349	3	4	3	-	1	12	6	35
Trento	2	4	2	3	-	-	9	18	17
Veneto (b)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Friuli-Venezia Giulia	1	9	8	1	-	2	8	-	12
Liguria	191	13	38	7	1	-	12	2	25
Emilia-Romagna	267	78	86	19	-	10	54	23	186
Toscana	209	55	105	22	-	4	189	2	66
Umbria	5	7	25	4	-	2	6	1	6
Marche	8	11	30	9	-	1	80	8	37
Lazio	157	159	184	39	1	9	81	189	125
Abruzzo	3	6	15	-	-	2	25	2	15
Molise	7	4	1	1	-	6	26	1	7
Campania	175	553	86	48	3	63	27	8	59
Puglia	69	31	29	12	-	33	19	38	39
Basilicata	3	2	-	1	-	1	-	1	5
Calabria	9	14	18	18	-	16	10	1	8
Sicilia	123	27	41	15	1	55	47	1	32
Sardegna	25	3	18	1	-	1	8	-	8
ITALIA	3.925	1.195	1.048	284	7	239	787	578	1.203
Nord	3.132	323	496	114	2	46	269	326	796
Centro	379	232	344	74	1	16	356	200	234
Mezzogiorno	414	640	208	96	4	177	162	52	173
Tasso per 100.000 abitanti	6,61	2,01	1,77	0,48	0,01	0,40	1,33	0,97	2,03

REGIONI	Diagnosi								
	Pertosse	Rosolia	Salmonel- losi non tifoidee	Scarlattina	Varicella	Aids (a)	Malaria	Tuberco- losi pol- monare	Tuberco- losi extra- polmonare
Piemonte	32	47	502	1.120	6.980	61	38	173	54
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	-	1	12	5	53	3	-	13	3
Lombardia	121	48	2.395	6.326	20.552	385	133	538	238
Trentino-Alto Adige	89	453	164	860	4.488	22	9	42	13
Bolzano/Bozen	56	449	117	595	2.832	13	4	28	6
Trento	33	4	47	265	1.656	9	5	14	7
Veneto (b)	-	-	-	-	-	84	-	-	-
Friuli-Venezia Giulia	26	2	117	665	3.976	18	25	29	8
Liguria	-	4	153	761	996	54	-	132	20
Emilia-Romagna	136	12	791	2.509	11.535	138	94	481	-
Toscana	52	14	404	1.258	6.471	127	-	203	84
Umbria	7	2	145	291	1.187	14	-	44	7
Marche	20	27	203	410	4.019	26	-	49	22
Lazio	82	80	373	1.005	4.411	290	58	335	57
Abruzzo	1	5	97	73	1.097	29	-	64	4
Molise	-	2	33	16	187	4	-	4	-
Campania	53	151	300	420	4.068	86	-	66	15
Puglia	31	55	137	212	2.643	43	7	69	24
Basilicata	1	5	27	7	539	5	-	15	-
Calabria	5	7	61	54	482	15	1	27	3
Sicilia	33	41	391	207	983	53	5	104	29
Sardegna	4	4	176	252	1.812	29	1	42	18
ITALIA	693	960	6.481	16.451	76.479	1.486	371	2.430	599
Nord	404	567	4.134	12.246	48.580	765	299	1.408	336
Centro	161	123	1.125	2.964	16.088	457	58	631	170
Mezzogiorno	128	270	1.222	1.241	11.811	264	14	391	93
Tasso per 100.000 abitanti	1,17	1,62	10,92	27,71	128,81	2,50	0,62	4,09	1,01

Fonte: Notifiche di malattie infettive (indagine rapida) (R)

(a) I dati forniti dall'Istituto superiore di sanità, sono per regione di residenza.

(b) Dati pervenuti solo per l'Aids.

Tavola 3.15 - Morti per gruppo di cause e sesso - Anni 2000-2003, 2006 (dati assoluti e quozienti per 100.000 abitanti)

ANNI	Malattie infettive e parassitarie	Tumori	Disturbi psichici e malattie del sistema nervoso e degli organi dei sensi	Malattie del sistema circolatorio	Malattie del sistema respiratorio	Malattie dell'apparato digerente	Altre malattie	Sintomi, segni e stati morbosi mal definiti	Cause esterne dei traumatismi e avvelenamenti	Totale
DATI ASSOLUTI										
MASCHI										
2000	1.800	91.866	9.497	107.433	21.923	12.987	16.050	3.370	15.788	280.714
2001	1.852	94.187	9.701	105.372	19.899	13.021	15.937	3.016	16.047	279.032
2002	2.145	93.398	9.552	105.726	20.617	12.485	16.295	3.052	16.026	279.296
2003	3.910	96.127	11.391	105.874	23.017	12.139	17.480	4.320	15.568	289.826
2006	3.887	96.416	11.428	96.438	20.418	11.682	17.575	3.855	14.684	276.383
FEMMINE										
2000	1.809	68.187	13.394	132.997	15.859	12.052	20.948	3.849	10.312	279.407
2001	1.843	70.162	14.255	129.917	13.927	12.052	21.369	3.655	10.680	277.860
2002	2.147	69.672	14.765	131.472	15.324	12.234	21.173	3.640	10.667	281.094
2003	3.463	71.017	17.289	135.884	17.835	11.869	25.150	6.448	10.116	299.071
2006	3.474	72.248	16.803	123.636	15.333	11.452	24.161	5.546	9.578	282.231
MASCHI E FEMMINE										
2000	3.609	160.053	22.891	240.430	37.782	25.039	36.998	7.219	26.100	560.121
2001	3.695	164.349	23.956	235.289	33.826	25.073	37.306	6.671	26.727	556.892
2002	4.292	163.070	24.317	237.198	35.941	24.719	37.468	6.692	26.693	560.390
2003	7.373	167.144	28.680	241.758	40.852	24.008	42.630	10.768	25.684	588.897
2006	7.361	168.664	28.231	220.074	35.751	23.134	41.736	9.401	24.262	558.614
QUOZIENTI PER 100.000 ABITANTI										
MASCHI										
2000	6,4	327,5	33,9	383,0	78,2	46,3	57,2	12,0	56,3	1000,8
2001	6,7	341,8	35,2	382,4	72,2	47,3	57,8	10,9	58,2	1012,6
2002	7,8	337,5	34,5	382,0	74,5	45,1	58,9	11,0	57,9	1009,1
2003	14,0	344,1	40,8	379,0	82,4	43,5	62,6	15,5	55,7	1037,6
2006	13,6	336,9	39,9	336,9	71,3	40,8	61,4	13,5	51,3	965,6
FEMMINE										
2000	6,1	229,5	45,1	447,6	53,4	40,6	70,5	13,0	34,7	940,4
2001	6,3	238,8	48,5	442,2	47,4	41,0	72,7	12,4	36,4	945,7
2002	7,3	236,3	50,1	446,0	52,0	41,5	71,8	12,3	36,2	953,5
2003	11,6	238,8	58,1	456,8	60,0	39,9	84,6	21,7	34,0	1005,5
2006	11,5	238,3	55,4	407,8	50,6	37,8	79,7	18,3	31,6	930,9
MASCHI E FEMMINE										
2000	6,2	277,1	39,6	416,2	65,4	43,3	64,1	12,5	45,2	969,7
2001	6,5	288,6	42,1	413,2	59,4	44,0	65,5	11,7	46,9	978,1
2002	7,5	285,3	42,5	415,0	62,9	43,2	65,6	11,7	46,7	980,4
2003	12,8	289,8	49,7	419,2	70,8	41,6	73,9	18,7	44,5	1021,0
2006	12,5	286,2	47,9	373,4	60,7	39,2	70,8	15,9	41,2	947,7

Fonte: Indagine sulle cause di morte (R)

Tavola 3.16 - Morti per gruppi di cause e regione di decesso - Anno 2006 (dati assoluti e quozienti per 100.000 abitanti)

REGIONI	Malattie infettive e parassitarie	Tumori	Disturbi psichici e malattie del sistema nervoso e degli organi dei sensi	Malattie del sistema circolatorio	Malattie del sistema respiratorio	Malattie dell'apparato digerente	Altri stati morbosi	Sintomi, segni e stati morbosi mal definiti	Cause esterne dei traumi ed avvelenamenti	Totale
DATI ASSOLUTI										
Piemonte	708	14.368	2.553	18.935	3.357	2.008	3.203	682	2.002	47.816
Valle d'Aosta/ Vallée d'Aoste	10	385	73	435	96	62	53	29	86	1.229
Lombardia	1.472	29.467	4.357	30.656	5.454	3.387	5.225	891	3.488	84.397
Trentino-Alto Adige	111	2.688	397	3.255	616	333	392	143	424	8.359
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>42</i>	<i>1.187</i>	<i>211</i>	<i>1.485</i>	<i>265</i>	<i>149</i>	<i>164</i>	<i>50</i>	<i>213</i>	<i>3.766</i>
<i>Trento</i>	<i>69</i>	<i>1.501</i>	<i>186</i>	<i>1.770</i>	<i>351</i>	<i>184</i>	<i>228</i>	<i>93</i>	<i>211</i>	<i>4.593</i>
Veneto	505	13.705	2.520	16.178	2.533	1.831	2.741	405	1.920	42.338
Friuli-Venezia Giulia	192	4.451	705	5.226	930	687	873	151	625	13.840
Liguria	294	6.182	1.428	8.048	1.288	867	1.577	700	766	21.150
Emilia-Romagna	693	14.469	2.727	18.162	2.890	1.747	3.169	513	2.038	46.408
Toscana	516	12.015	2.195	15.758	2.599	1.518	2.812	778	1.623	39.814
Umbria	130	2.794	509	3.982	592	376	641	130	425	9.579
Marche	180	4.577	869	6.507	989	612	1.086	149	738	15.707
Lazio	561	15.623	2.115	19.802	2.853	2.114	3.840	608	2.424	49.940
Abruzzo	136	3.313	785	5.460	927	587	1.086	130	713	13.137
Molise	27	851	167	1.477	205	170	293	69	179	3.438
Campania	534	12.925	1.590	19.367	2.841	2.206	4.197	1.159	1.551	46.370
Puglia	392	9.472	1.666	12.571	2.333	1.476	3.063	492	1.491	32.956
Basilicata	80	1.421	245	2.337	360	245	489	111	243	5.531
Calabria	187	4.091	646	7.564	1.112	671	1.502	440	835	17.048
Sicilia	414	11.625	1.983	19.454	2.855	1.594	4.456	1.537	1.894	45.812
Sardegna	219	4.242	701	4.900	921	643	1.038	284	797	13.745
ITALIA	7.361	168.664	28.231	220.074	35.751	23.134	41.736	9.401	24.262	558.614
Nord	3.985	85.715	14.760	100.895	17.164	10.922	17.233	3.514	11.349	265.537
Centro	1.387	35.009	5.688	46.049	7.033	4.620	8.379	1.665	5.210	115.040
Mezzogiorno	1.989	47.940	7.783	73.130	11.554	7.592	16.124	4.222	7.703	178.037
QUOZIENTI PER 100.000 ABITANTI										
Piemonte	16,3	330,5	58,7	435,6	77,2	46,2	73,7	15,7	46,1	1.099,9
Valle d'Aosta/ Vallée d'Aoste	8,0	309,5	58,7	349,7	77,2	49,8	42,6	23,3	69,1	988,0
Lombardia	15,5	309,8	45,8	322,3	57,3	35,6	54,9	9,4	36,7	887,4
Trentino-Alto Adige	11,2	271,5	40,1	328,8	62,2	33,6	39,6	14,4	42,8	844,4
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>8,7</i>	<i>244,7</i>	<i>43,5</i>	<i>306,1</i>	<i>54,6</i>	<i>30,7</i>	<i>33,8</i>	<i>10,3</i>	<i>43,9</i>	<i>776,2</i>
<i>Trento</i>	<i>13,7</i>	<i>297,4</i>	<i>36,8</i>	<i>350,7</i>	<i>69,5</i>	<i>36,5</i>	<i>45,2</i>	<i>18,4</i>	<i>41,8</i>	<i>909,9</i>
Veneto	10,6	288,2	53,0	340,2	53,3	38,5	57,6	8,5	40,4	890,2
Friuli-Venezia Giulia	15,9	367,7	58,2	431,7	76,8	56,8	72,1	12,5	51,6	1.143,4
Liguria	18,3	384,2	88,8	500,2	80,0	53,9	98,0	43,5	47,6	1.314,5
Emilia-Romagna	16,5	344,1	64,8	431,9	68,7	41,5	75,4	12,2	48,5	1.103,5
Toscana	14,2	331,1	60,5	434,2	71,6	41,8	77,5	21,4	44,7	1.097,1
Umbria	14,9	321,0	58,5	457,5	68,0	43,2	73,6	14,9	48,8	1.100,5
Marche	11,7	298,7	56,7	424,6	64,5	39,9	70,9	9,7	48,2	1.025,0
Lazio	10,4	289,4	39,2	366,8	52,8	39,2	71,1	11,3	44,9	925,0
Abruzzo	10,4	253,4	60,0	417,6	70,9	44,9	83,1	9,9	54,5	1.004,7
Molise	8,4	265,5	52,1	460,9	64,0	53,0	91,4	21,5	55,9	1.072,7
Campania	9,2	223,2	27,5	334,5	49,1	38,1	72,5	20,0	26,8	800,8
Puglia	9,6	232,7	40,9	308,8	57,3	36,3	75,2	12,1	36,6	809,6
Basilicata	13,5	239,7	41,3	394,3	60,7	41,3	82,5	18,7	41,0	933,2
Calabria	9,3	204,4	32,3	378,0	55,6	33,5	75,1	22,0	41,7	851,9
Sicilia	8,3	231,7	39,5	387,8	56,9	31,8	88,8	30,6	37,8	913,1
Sardegna	13,2	255,9	42,3	295,6	55,6	38,8	62,6	17,1	48,1	829,2
ITALIA	12,5	286,2	47,9	373,4	60,7	39,2	70,8	15,9	41,2	947,7
Nord	14,9	320,4	55,2	377,1	64,2	40,8	64,4	13,1	42,4	992,6
Centro	12,1	306,3	49,8	402,8	61,5	40,4	73,3	14,6	45,6	1.006,4
Mezzogiorno	9,6	230,9	37,5	352,3	55,7	36,6	77,7	20,3	37,1	857,7

Fonte: Indagine sulle cause di morte (R)

Tavola 3.17 - Morti per classe di età, sesso e gruppo di cause - Anno 2006

CAUSE DI MORTE	Classi di età									N.i.	Totale
	Meno di 1	1-14	15-29	30-44	45-59	60-69	70-79	80-89	90 e oltre		
MASCHI											
Malattie infettive e parassitarie	17	23	39	470	687	608	1.013	810	220	.	3.887
Tumori	13	170	346	1.618	10.509	21.073	34.190	23.975	4.522	.	96.416
Disturbi psichici e malattie del sistema nervoso e degli organi dei sensi	29	44	194	499	675	1.101	3.135	4.321	1.430	.	11.428
Malattie del sistema circolatorio	28	22	205	1.328	5.891	10.423	26.395	36.081	16.062	3	96.438
Malattie del sistema respiratorio	18	12	45	167	560	1.481	5.636	8.755	3.744	.	20.418
Malattie dell'apparato digerente	13	13	29	462	1.582	2.087	3.499	3.050	946	1	11.682
Altri stati morbosi	1.003	95	114	285	1.120	2.168	4.940	5.551	2.298	1	17.575
Sintomi, segni e stati morbosi mal definiti	29	23	202	445	431	300	526	842	1.052	5	3.855
Cause esterne dei traumatismi e avvelenamenti	14	118	2.191	2.767	2.304	1.493	2.226	2.479	1.079	13	14.684
Totale	1.164	520	3.365	8.041	23.759	40.734	81.560	85.864	31.353	23	276.383
FEMMINE											
Malattie infettive e parassitarie	14	16	23	177	192	350	942	1.248	512	.	3.474
Tumori	7	117	247	1.929	8.274	12.029	21.116	21.590	6.939	.	72.248
Disturbi psichici e malattie del sistema nervoso e degli organi dei sensi	12	47	58	150	420	763	3.127	7.579	4.647	.	16.803
Malattie del sistema circolatorio	12	31	75	447	1.951	4.757	19.785	52.280	44.298	.	123.636
Malattie del sistema respiratorio	11	10	16	70	250	656	2.667	6.234	5.419	.	15.333
Malattie dell'apparato digerente	18	6	6	141	584	1.081	2.904	4.375	2.337	.	11.452
Altri stati morbosi	749	97	85	240	800	1.603	5.195	9.480	5.912	.	24.161
Sintomi, segni e stati morbosi mal definiti	30	11	49	96	136	160	422	1.522	3.117	3	5.546
Cause esterne dei traumatismi e avvelenamenti	14	73	483	572	576	539	1.401	3.235	2.682	3	9.578
Totale	867	408	1.042	3.822	13.183	21.938	57.559	107.543	75.863	6	282.231
TOTALE											
Malattie infettive e parassitarie	31	39	62	647	879	958	1.955	2.058	732	.	7.361
Tumori	20	287	593	3.547	18.783	33.102	55.306	45.565	11.461	.	168.664
Disturbi psichici e malattie del sistema nervoso e degli organi dei sensi	41	91	252	649	1.095	1.864	6.262	11.900	6.077	.	28.231
Malattie del sistema circolatorio	40	53	280	1.775	7.842	15.180	46.180	88.361	60.360	3	220.074
Malattie del sistema respiratorio	29	22	61	237	810	2.137	8.303	14.989	9.163	.	35.751
Malattie dell'apparato digerente	31	19	35	603	2.166	3.168	6.403	7.425	3.283	1	23.134
Altri stati morbosi	1.752	192	199	525	1.920	3.771	10.135	15.031	8.210	1	41.736
Sintomi, segni e stati morbosi mal definiti	59	34	251	541	567	460	948	2.364	4.169	8	9.401
Cause esterne dei traumatismi e avvelenamenti	28	191	2.674	3.339	2.880	2.032	3.627	5.714	3.761	16	24.262
Totale	2.031	928	4.407	11.863	36.942	62.672	139.119	193.407	107.216	29	558.614

Fonte: Indagine sulle cause di morte (R)

Tavola 3.18 - Morti nel primo anno di vita per gruppi di cause e sesso - Anni 2000-2003, 2006 (dati assoluti e quozienti per 1.000 nati vivi)

ANNI	Malattie infettive e parassitarie	Malattie del sistema respiratorio	Malformazioni congenite	Alcune condizioni morbide di origine perinatale	Altre cause	Totale
DATI ASSOLUTI						
MASCHI						
2000	5	19	416	717	168	1.325
2001	13	15	408	755	179	1.370
2002	9	21	368	749	173	1.320
2003	18	18	309	651	150	1.146
2006	17	18	336	648	145	1.164
FEMMINE						
2000	8	18	334	611	133	1.104
2001	3	18	345	614	132	1.112
2002	13	22	327	539	116	1.017
2003	12	12	304	534	126	988
2006	14	11	237	491	114	867
TOTALE						
2000	13	37	750	1.328	301	2.429
2001	16	33	753	1.369	311	2.482
2002	22	43	695	1.288	289	2.337
2003	30	30	613	1.185	276	2.134
2006	31	29	573	1.139	259	2.031
QUOZIENTI PER 1.000 NATI VIVI						
MASCHI						
2000	..	0,1	1,5	2,6	0,6	4,8
2001	..	0,1	1,5	2,8	0,7	5,0
2002	..	0,1	1,3	2,7	0,6	4,8
2003	0,1	0,1	1,1	2,3	0,5	4,1
2006	0,1	0,1	1,2	2,3	0,5	4,1
FEMMINE						
2000	..	0,1	1,3	2,3	0,5	4,2
2001	..	0,1	1,3	2,4	0,5	4,3
2002	..	0,1	1,3	2,1	0,4	3,9
2003	0,0	0,0	1,2	2,0	0,5	3,8
2006	0,1	0,0	0,9	1,8	0,4	3,2
TOTALE						
2000	..	0,1	1,4	2,5	0,6	4,5
2001	..	0,1	1,4	2,6	0,6	4,7
2002	..	0,1	1,3	2,4	0,5	4,4
2003	0,1	0,1	1,1	2,2	0,5	3,9
2006	0,1	0,1	1,0	2,0	0,5	3,7

Fonte: Indagine sulle cause di morte (R)

Tavola 3.19 - Morti nel primo anno di vita per gruppi di cause e regioni di decesso - Anno 2006 (dati assoluti e quozienti per 1.000 nati vivi)

REGIONI	Malattie infettive e parassitarie	Malattie del sistema respiratorio	Malformazioni congenite	Alcune condizioni morbide di origine perinatale	Altre cause	Totale
DATI ASSOLUTI						
Piemonte	1	1	37	82	17	138
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	-	-	-	-	-	-
Lombardia	2	4	109	129	33	277
Trentino-Alto Adige	1	-	6	22	4	33
<i>Bolzano/Bozen</i>	-	-	4	13	2	19
<i>Trento</i>	1	-	2	9	2	14
Veneto	-	1	41	76	18	136
Friuli-Venezia Giulia	-	-	3	18	2	23
Liguria	-	-	16	31	6	53
Emilia-Romagna	1	2	40	75	13	131
Toscana	1	-	30	55	18	104
Umbria	-	1	3	10	4	18
Marche	-	-	14	23	6	43
Lazio	7	4	68	143	36	258
Abruzzo	-	1	5	24	2	32
Molise	-	-	1	2	-	3
Campania	8	2	65	169	33	277
Puglia	2	9	28	82	24	145
Basilicata	-	-	1	13	2	16
Calabria	3	-	20	56	11	90
Sicilia	3	2	75	108	28	216
Sardegna	2	2	11	21	2	38
ITALIA	31	29	573	1.139	259	2.031
Nord	5	8	252	433	93	791
Centro	8	5	115	231	64	423
Mezzogiorno	18	16	206	475	102	817
QUOZIENTI PER 1.000 NATI VIVI						
Piemonte	..	..	1,0	2,2	0,4	3,6
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	-	-	-	-	-	-
Lombardia	..	..	1,2	1,5	0,4	3,1
Trentino-Alto Adige	0,1	-	0,6	2,2	0,4	3,2
<i>Bolzano/Bozen</i>	-	-	0,8	2,6	0,4	3,8
<i>Trento</i>	0,2	-	0,4	1,7	0,4	2,7
Veneto	-	..	0,9	1,6	0,4	2,9
Friuli-Venezia Giulia	-	-	0,3	1,9	0,2	2,4
Liguria	-	-	1,3	2,6	0,5	4,4
Emilia-Romagna	..	0,1	1,0	1,9	0,3	3,3
Toscana	..	-	1,0	1,8	0,6	3,3
Umbria	-	0,1	0,4	1,3	0,5	2,3
Marche	-	-	1,0	1,7	0,4	3,2
Lazio	0,1	0,1	1,2	2,5	0,6	4,6
Abruzzo	-	0,1	0,5	2,2	0,2	3,0
Molise	-	-	0,4	0,8	..	1,2
Campania	0,1	..	1,0	2,6	0,5	4,3
Puglia	0,1	0,2	0,8	2,2	0,6	3,9
Basilicata	-	-	0,2	2,6	0,4	3,3
Calabria	0,2	-	1,1	3,0	0,6	4,9
Sicilia	0,1	-	1,5	2,1	0,6	4,3
Sardegna	0,1	0,1	0,8	1,6	0,1	2,8
ITALIA	0,1	0,1	1,0	2,0	0,5	3,7
Nord	..	..	1,0	1,8	0,4	3,2
Centro	0,1	..	1,1	2,1	0,6	3,9
Mezzogiorno	0,1	0,1	1,0	2,4	0,5	4,0

Fonte: Indagine sulle cause di morte (R)

Tavola 3.20 - Popolazione residente per condizioni di salute, malattia cronica dichiarata, consumo di farmaci negli ultimi due giorni precedenti l'intervista, classe di età, sesso e regione - Anno 2009 (per 100 persone della stessa classe di età, sesso e zona)

ANNI CLASSI DI ETÀ REGIONI	Stato di buona salute (a) (c)	Con una malattia cronica o più	Con due malattie croniche o più	Cronici in buona salute (b) (c)	Diabete	Iper- tensione	Bronchite cronica, asma bronchiale	Artrosi, artrite	Osteo- porosi	Malattie del cuore	Malattie aller- giche	Disturbi nervosi	Ulcera gastrica e duo- denale	Consumo di farmaci nei due giorni precedenti l'intervista
2005	*	36,7	19,3	*	4,2	13,8	6,4	18,3	6,7	3,7	9,0	3,7	3,2	37,3
2006	*	36,6	19,6	*	4,5	14,2	6,4	18,3	7,2	3,9	8,7	4,1	3,1	39,0
2007	*	38,4	20,7	*	4,6	15,3	6,7	19,4	7,4	4,0	9,9	4,4	3,3	39,3
2008	*	39,2	20,5	*	4,8	15,8	6,4	17,9	7,3	3,6	10,6	4,6	3,1	39,8
2009 - PER CLASSI DI ETÀ E SESSO														
MASCHI														
0-14	89,1	10,4	2,0	82,3	0,2	-	2,9	0,1	-	0,3	8,8	0,4	-	16,7
15-17	91,7	14,0	2,4	89,8	0,7	-	2,7	0,2	0,1	0,3	11,6	0,8	0,4	13,0
18-19	90,9	14,8	2,3	76,3	-	-	2,7	0,5	-	0,2	12,4	1,3	0,2	15,3
20-24	89,0	15,8	2,0	80,8	0,1	0,2	1,6	0,4	-	0,2	12,2	1,9	0,6	16,2
25-34	86,4	16,7	3,4	70,8	0,4	1,5	2,3	1,4	0,4	0,2	10,5	2,1	1,2	17,5
35-44	80,2	23,7	5,8	62,3	1,0	5,0	3,0	4,2	0,4	0,8	10,0	2,7	2,1	23,2
45-54	70,4	38,9	14,3	52,8	3,0	16,2	3,9	11,5	0,9	2,7	9,4	3,2	4,0	32,6
55-59	60,6	53,9	24,6	46,0	7,7	25,5	6,4	19,5	2,2	5,3	8,5	4,9	7,0	47,4
60-64	51,9	64,2	32,2	42,1	10,2	34,6	8,3	28,0	2,9	9,9	7,5	4,7	5,9	60,0
65-74	41,2	71,9	43,5	32,0	14,2	40,9	14,6	34,2	4,8	12,1	7,8	6,0	7,0	71,9
75 e più	24,3	83,6	60,0	20,3	19,0	47,0	25,6	49,4	9,5	19,5	6,4	9,2	7,9	83,8
Totale	71,2	35,5	16,2	46,1	4,6	14,6	6,3	12,5	1,7	4,2	9,3	3,3	3,2	34,9
FEMMINE														
0-14	89,7	8,4	1,2	80,5	0,1	-	1,6	0,1	-	0,2	7,0	0,5	-	15,7
15-17	88,1	15,5	3,8	72,0	0,2	-	3,6	-	0,2	0,4	12,5	2,1	0,4	19,6
18-19	85,9	20,2	4,9	69,3	0,4	-	4,1	0,9	0,3	0,6	16,3	2,7	0,6	26,1
20-24	84,7	17,9	2,9	70,4	0,6	0,8	3,0	1,2	0,4	0,4	12,7	2,2	1,0	25,6
25-34	83,9	19,0	4,7	64,5	0,3	0,9	2,9	2,3	0,3	0,2	11,9	2,9	1,0	27,9
35-44	75,3	27,0	8,4	53,7	0,8	4,1	3,5	7,5	1,4	0,6	13,4	3,6	2,0	32,2
45-54	63,4	42,3	18,8	43,4	2,9	13,4	4,4	19,7	6,1	1,3	12,1	6,1	3,5	43,2
55-59	51,9	60,4	33,5	37,5	5,5	25,2	5,7	35,4	17,0	2,8	10,6	7,3	3,9	54,4
60-64	44,8	69,0	45,0	33,7	7,9	32,9	8,1	43,2	24,3	3,9	12,1	7,1	4,7	63,2
65-74	31,1	78,5	56,1	24,0	12,7	42,7	11,9	53,8	34,2	7,8	10,4	9,8	6,8	76,7
75 e più	18,2	88,9	73,1	14,5	18,9	53,8	17,6	69,7	46,4	13,5	9,6	13,3	6,2	88,5
Totale	63,1	41,9	24,2	35,4	5,0	16,9	6,2	22,9	12,6	3,2	11,1	5,5	3,0	44,6
TOTALE														
0-14	89,4	9,4	1,6	81,5	0,1	-	2,2	0,1	-	0,2	7,9	0,5	-	16,2
15-17	89,9	14,8	3,1	80,5	0,4	-	3,2	0,1	0,2	0,4	12,1	1,4	0,4	16,3
18-19	88,5	17,3	3,6	72,4	0,2	-	3,4	0,7	0,1	0,4	14,3	1,9	0,4	20,5
20-24	86,9	16,8	2,5	75,4	0,3	0,5	2,3	0,8	0,2	0,3	12,5	2,0	0,8	20,8
25-34	85,2	17,8	4,1	67,5	0,3	1,2	2,6	1,8	0,3	0,2	11,2	2,5	1,1	22,6
35-44	77,8	25,3	7,1	57,7	0,9	4,5	3,3	5,9	0,9	0,7	11,7	3,1	2,1	27,7
45-54	66,8	40,6	16,6	47,8	2,9	14,7	4,2	15,7	3,5	2,0	10,8	4,7	3,7	38,0
55-59	56,1	57,2	29,2	41,4	6,6	25,4	6,1	27,6	9,8	4,0	9,5	6,2	5,4	51,0
60-64	48,3	66,7	38,7	37,7	9,0	33,8	8,2	35,7	13,8	6,9	9,8	5,9	5,3	61,6
65-74	35,8	75,5	50,3	27,5	13,4	41,9	13,2	44,7	20,5	9,8	9,2	8,0	6,9	74,5
75 e più	20,5	86,9	68,2	16,6	18,9	51,2	20,6	62,0	32,4	15,8	8,4	11,7	6,8	86,7
Totale	67,0	38,8	20,3	40,1	4,8	15,8	6,2	17,8	7,3	3,6	10,2	4,4	3,1	39,9

Fonte: Indagine multiscope "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) Indicano le modalità "molto bene o bene" alla domanda "Come va in generale la sua salute?".

(b) Per 100 persone affette da almeno una malattia cronica.

(c) Dal 2009 il fenomeno è rilevato con un quesito standardizzato a livello internazionale e non è confrontabile con gli anni precedenti.

Tavola 3.20 segue - Popolazione residente per condizioni di salute, malattia cronica dichiarata, consumo di farmaci negli ultimi due giorni precedenti l'intervista, classe di età, sesso e regione - Anno 2009 (per 100 persone della stessa classe di età, sesso e zona)

ANNI CLASSI DI ETÀ REGIONI	Stato di buona salute (a) (c)	Con una malattia cronica o più	Con due malattie croniche o più	Cronici in buona salute (b) (c)	Diabete	Iper- tensione	Bronchite cronica, asma bronchiale	Artrosi, artrite	Osteo- porosi	Malattie del cuore	Malattie aller- giche	Disturbi nervosi	Ulcera gastrica e duo- denale	Consumo di farmaci nei due giorni precedenti l'intervista
2009 - PER REGIONE														
Piemonte	65,5	39,1	19,9	40,2	4,5	16,3	4,8	17,7	6,3	3,0	9,7	4,5	2,7	41,7
Valle d'Aosta/ Vallée d'Aoste	68,6	38,3	17,6	42,5	3,8	14,4	5,1	15,8	6,1	3,4	10,2	3,8	3,2	37,7
Lombardia	67,7	38,8	19,2	44,1	4,6	15,6	6,3	14,9	6,3	4,3	10,4	4,4	2,9	42,2
Trentino-A. Adige	77,1	33,7	14,1	55,1	3,3	12,6	4,1	11,4	3,3	3,2	10,7	3,8	2,2	34,4
Bolzano/Bozen	79,7	30,2	12,8	61,1	2,6	11,3	4,3	9,9	3,0	3,0	10,1	4,3	1,8	30,4
Trento	74,7	37,1	15,3	50,4	4,0	13,9	3,9	12,8	3,6	3,3	11,3	3,4	2,6	38,2
Veneto	68,9	39,2	19,2	44,8	4,2	15,8	5,6	15,1	5,7	3,6	11,4	3,1	4,2	39,9
Friuli-V. Giulia	68,2	40,2	18,6	45,3	4,0	16,5	5,1	17,4	4,7	4,8	10,5	4,1	3,7	41,6
Liguria	65,9	42,5	23,6	40,9	4,6	17,4	6,3	22,6	9,5	3,2	10,3	5,5	2,5	41,9
Emilia-Romagna	66,2	43,1	21,3	41,7	3,5	15,9	6,9	19,2	6,3	4,3	12,0	4,5	3,9	45,5
Toscana	67,7	40,4	20,4	43,6	4,5	15,1	6,6	18,7	7,4	3,8	10,7	4,1	2,4	43,6
Umbria	64,4	43,1	24,5	39,2	5,1	18,5	7,9	22,3	9,7	4,0	10,2	6,3	3,5	44,8
Marche	64,4	42,6	21,3	39,7	5,5	16,3	6,4	20,4	7,4	3,4	10,1	5,2	3,0	43,8
Lazio	65,3	39,3	20,2	41,4	4,9	15,4	5,8	19,6	8,5	3,2	9,9	4,2	3,0	39,3
Abruzzo	64,0	41,3	22,3	39,6	4,3	17,7	6,2	21,2	8,8	4,1	11,0	3,1	4,2	41,6
Molise	66,0	40,9	23,1	36,6	6,3	17,1	8,5	20,7	8,9	4,2	9,2	4,7	4,5	39,5
Campania	70,1	32,9	18,5	34,5	4,7	14,0	5,6	17,3	7,3	3,1	8,2	4,1	2,6	33,3
Puglia	68,0	35,7	20,6	32,1	6,4	16,2	6,5	18,9	8,5	3,4	8,3	4,4	2,1	34,2
Basilicata	65,4	41,3	25,1	39,4	7,2	17,9	9,0	22,8	9,2	5,0	11,0	6,3	4,7	38,6
Calabria	59,6	41,7	23,4	28,3	6,5	18,5	7,2	20,5	9,7	3,8	12,1	6,7	4,5	38,3
Sicilia	68,0	36,7	21,3	36,2	5,5	16,2	6,9	17,4	8,1	3,0	10,3	4,8	3,0	36,6
Sardegna	62,8	40,5	22,9	38,0	4,4	14,5	8,8	19,0	9,9	4,2	11,0	4,9	3,0	43,6
Italia	67,0	38,8	20,3	40,1	4,8	15,8	6,2	17,8	7,3	3,6	10,2	4,4	3,1	39,9
Nord	67,6	39,7	19,7	43,4	4,2	15,8	5,9	16,5	6,2	3,9	10,7	4,2	3,2	41,9
Centro	65,9	40,4	20,8	41,7	4,9	15,6	6,3	19,6	8,1	3,5	10,2	4,5	2,8	41,7
Mezzogiorno	67,0	36,7	20,9	34,6	5,5	15,8	6,7	18,5	8,4	3,4	9,6	4,7	3,0	36,4

Fonte: Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) Indicano le modalità "molto bene o bene" alla domanda "Come va in generale la sua salute?".

(b) Per 100 persone affette da almeno una malattia cronica.

(c) Dal 2009 il fenomeno è rilevato con un quesito standardizzato a livello internazionale e non è confrontabile con gli anni precedenti.

Tavola 3.21 - Persone di 3 anni e oltre per stile alimentare e persone di 14 anni e più per abitudine al fumo, per classe di età, sesso e regione - Anno 2009 (per 100 persone della stessa classe di età, sesso e zona)

ANNI CLASSI DI ETÀ REGIONI	Popolazione di 3 anni e oltre	Pasto principale pranzo	Pasto principale cena	Colazione adeguata (a)	Pranzo in casa	Popolazione di 14 anni e oltre	Fumatori	Ex fumatori	Non fumatori
2005	56.440	70,2	21,9	78,5	75,0	50.356	22,0	22,4	53,2
2006	44.453	70,4	20,9	78,3	74,8	50.658	22,7	22,8	52,6
2007	57.029	69,1	21,4	78,6	73,9	50.998	22,1	22,5	53,2
2008	57.551	68,0	22,3	79,2	73,6	51.413	22,2	22,9	52,9
2009 - PER CLASSI DI ETÀ E SESSO									
MASCHI									
3-5	880	71,2	11,1	91,9	39,0	-	-	-	-
6-10	1.510	69,3	17,9	89,9	60,8	-	-	-	-
11-14	1.086	67,8	19,9	84,6	85,0	301	1,9	0,7	93,8
15-17	956	71,3	19,6	77,9	90,2	956	16,8	2,2	77,9
18-19	588	67,3	23,0	73,9	81,4	588	26,9	4,0	66,2
20-24	1.542	61,5	27,2	77,2	64,6	1.542	31,6	10,5	54,2
25-34	3.975	59,6	29,7	73,8	52,8	3.975	40,2	15,8	41,3
35-44	4.885	53,2	37,2	72,7	49,1	4.885	35,1	22,1	40,6
45-54	4.117	57,0	36,0	70,0	55,8	4.117	34,0	30,6	33,6
55-59	1.809	63,3	29,3	70,2	71,1	1.809	32,0	41,5	25,2
60-64	1.748	75,3	19,3	73,2	86,4	1.748	27,5	45,7	25,3
65-74	2.933	84,3	8,9	77,7	94,2	2.933	20,0	50,1	28,0
75 e più	2.091	88,1	5,4	83,5	95,7	2.091	9,4	59,5	29,5
Totale	28.120	65,9	25,1	76,1	67,1	24.945	29,5	29,8	38,5
FEMMINE									
3-5	834	71,7	13,9	92,4	37,7	-	-	-	-
6-10	1.362	67,3	18,7	90,3	56,7	-	-	-	-
11-14	1.104	69,4	19,0	80,0	82,9	295	2,5	2,0	92,3
15-17	933	69,7	18,5	76,8	88,5	933	9,3	4,2	83,0
18-19	542	68,9	19,3	78,6	83,3	542	16,6	6,7	74,3
20-24	1.479	61,8	21,7	80,6	69,5	1.479	21,9	9,5	65,4
25-34	3.812	58,9	26,0	81,7	66,2	3.812	22,2	16,0	59,3
35-44	4.965	56,8	29,6	80,1	70,6	4.965	20,8	16,6	60,8
45-54	4.242	63,1	27,9	78,5	77,6	4.242	24,5	20,7	53,6
55-59	1.906	70,5	19,7	79,6	85,2	1.906	19,4	20,7	57,4
60-64	1.811	81,9	11,8	78,7	93,7	1.811	17,2	18,5	63,2
65-74	3.391	87,3	5,4	82,6	94,9	3.391	9,6	16,2	72,1
75 e più	3.444	88,7	4,6	87,2	96,0	3.444	3,4	12,1	83,0
Totale	29.826	69,7	19,3	81,8	78,7	26.820	17,0	15,8	65,3
TOTALE									
3-5	1.714	71,4	12,5	92,1	38,3	-	-	-	-
6-10	2.873	68,3	18,3	90,1	58,9	-	-	-	-
11-14	2.190	68,6	19,4	82,3	83,9	596	2,2	1,3	93,1
15-17	1.888	70,5	19,1	77,4	89,4	1.888	13,1	3,2	80,4
18-19	1.130	68,0	21,2	76,2	82,3	1.130	21,9	5,3	70,1
20-24	3.021	61,6	24,5	78,8	67,0	3.021	26,9	10,0	59,7
25-34	7.787	59,3	27,9	77,6	59,4	7.787	31,4	15,9	50,1
35-44	9.850	55,0	33,4	76,4	59,9	9.850	27,9	19,3	50,8
45-54	8.359	60,1	31,9	74,3	66,8	8.359	29,2	25,6	43,8
55-59	3.715	67,0	24,4	75,0	78,3	3.715	25,5	30,8	41,7
60-64	3.559	78,7	15,5	76,0	90,1	3.559	22,3	31,9	44,6
65-74	6.324	85,9	7,0	80,3	94,6	6.324	14,4	31,9	51,7
75 e più	5.535	88,5	4,9	85,8	95,9	5.535	5,7	30,0	62,8
Italia	57.946	67,9	22,1	79,0	73,1	51.765	23,0	22,5	52,4

Fonte: Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) Per colazione adeguata si intende una colazione in cui non si assumano solo tè o caffè, ma si beve solo latte e/o si mangia qualcosa.

Tavola 3.21 segue - Persone di 3 anni e oltre per stile alimentare e persone di 14 anni e più per abitudine al fumo, per classe di età, sesso e regione - Anno 2009 (per 100 persone della stessa classe di età, sesso e zona)

ANNI CLASSI DI ETÀ REGIONI	Popolazione di 3 anni e oltre	Pasto principale pranzo	Pasto principale cena	Colazione adeguata (a)	Pranzo in casa	Popolazione di 14 anni e oltre	Fumatori	Ex fumatori	Non fumatori
2009 - PER REGIONE									
Piemonte	4.263	59,8	31,1	78,0	64,5	3.862	22,9	23,9	50,9
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	123	68,5	20,6	80,8	68,4	110	18,9	21,8	56,7
Lombardia	9.394	60,4	29,3	79,2	62,8	8.391	23,5	24,1	50,5
Trentino-Alto Adige	977	76,4	12,8	80,7	65,4	855	19,4	22,7	54,5
Bolzano/Bozen	480	76,0	10,0	81,5	65,0	416	18,4	24,5	51,6
Trento	497	76,7	15,5	79,9	65,8	439	20,4	21,1	57,2
Veneto	4.672	68,4	21,0	78,6	71,7	4.190	22,3	23,3	51,8
Friuli-Venezia Giulia	1.187	63,3	26,8	78,6	69,7	1.073	20,6	26,6	50,7
Liguria	1.564	62,1	30,0	81,0	71,4	1.431	22,8	24,8	50,6
Emilia-Romagna	4.167	62,9	27,7	80,2	69,3	3.773	24,6	27,0	47,3
Toscana	3.582	61,6	28,7	86,0	73,0	3.247	24,1	24,7	50,0
Umbria	858	73,7	16,9	82,8	79,4	781	24,6	24,0	49,8
Marche	1.517	71,2	17,7	83,7	77,6	1.366	23,2	23,8	50,7
Lazio	5.437	56,4	30,6	81,4	63,2	4.847	24,6	20,8	50,9
Abruzzo	1.297	75,4	12,4	80,3	79,0	1.165	21,8	22,4	52,5
Molise	313	76,6	13,1	77,2	81,9	282	20,3	21,0	57,7
Campania	5.630	78,3	13,1	73,9	82,0	4.892	22,8	19,9	55,6
Puglia	3.957	85,5	8,1	79,0	86,9	3.493	20,8	18,3	59,7
Basilicata	573	82,0	9,4	75,5	84,4	513	23,2	20,4	53,3
Calabria	1.945	70,4	13,1	74,3	82,0	1.730	20,4	17,1	60,3
Sicilia	4.864	76,3	14,6	77,2	86,6	4.295	23,6	20,2	54,8
Sardegna	1.627	72,7	16,4	75,0	77,4	1.470	23,3	23,6	50,0
Italia	57.946	67,9	22,1	79,0	73,1	51.765	23,0	22,5	52,4
Nord	26.347	63,0	27,2	79,2	66,6	23.686	23,0	24,5	50,5
Centro	11.394	61,3	27,2	83,3	69,4	10.240	24,3	22,6	50,5
Mezzogiorno	20.206	77,9	12,6	76,3	83,6	17.840	22,3	19,9	56,0

Fonte: Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) Per colazione adeguata si intende una colazione in cui non si assumano solo thè o caffè, ma si beve solo latte e/o si mangia qualcosa.